



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

24 novembre 2020

IN PRIMO PIANO:

- Uisp in campo contro la violenza sulle donne (Uisp Bologna – guarda [video 1](#) e [video 2](#) – e le notizie dalla stampa e dal web)
- [Allarme del Forum Terzo settore](#), Fiaschi: “Sbagliata la stretta fiscale sul Terzo settore”
- Tutela dei minori nello sport: il tavolo tecnico del governo. [C'è anche l'Uisp](#)

LE ALTRE NOTIZIE

- Spadafora: entro la settimana pagamenti ai collaboratori sportivi
- Sport e razzismo, svolta storica: il Papa riceve in Vaticano delegazione di giocatori Nba
- Calcio e razzismo: Kevin Prince Boateng e la sua battaglia contro le discriminazioni
- Calcio e Covid: giocatori svedesi rinunciano a parte dello stipendio per aiutare il movimento femminile
- Bicicletta: icona di libertà, benessere e divertimento
- Sviluppo sostenibile e ripartenza: l'importanza delle giovani generazioni per Giovannini e Asvis
- Sostenibilità: ecco la nona edizione del Festival della Famiglia di Trento. Presente Giovannini
- Bambini, media e attualità: una rassegna stampa per i più piccoli
- Covid e povertà: si amplia il Gender gap sul lavoro femminile. E' quanto emerge dal rapporto Censis

UISP DAL TERRITORIO

- Uisp Parma e Anmic nel progetto "[Magica bici](#)" rivolto a persone con disabilità; Danza, ginnastiche e pattinaggio Uisp danno appuntamento a domenica 20 dicembre per il [web Christmas show](#). Uisp Ferrara, Uisp Grosseto, Uisp Treviso e Belluno e tutte le notizie, iniziative, interviste e attività dai comitati territoriali Uisp

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue

Contrastare la violenza contro le donne ogni giorno



In occasione del 25 novembre, riflettori puntati sulle disparità di genere e sulla difficile situazione dovuta all'effetto Covid. Parlano M. Claysset e A. Veltri

Il 25 novembre è la Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne. Una data importante per l'Uisp e un'occasione che l'associazione coglie per organizzare incontri, approfondimenti e riflessioni in molte città.

La violenza contro le donne ha le dimensioni di una pandemia globale: 1,2 miliardi di donne nel mondo, ovvero una donna su tre, l'ha subita (fonte: ONU). La violenza è fisica, abusi, sevizie, botte, fino a morire; c'è poi una violenza fatta di parole, pressioni, umiliazioni e intimidazioni e colpevolizzazioni che è entrata nella nostra quotidianità - per strada, a casa, al lavoro, sui social media - e nessuna può dirsi al riparo, una violenza che può essere subdola, talmente reiterata da neppure farci più caso (le espressioni sessiste al lavoro, ad esempio).

E' notizia di questi giorni la storia di una **maestra d'asilo di Torino costretta alle dimissioni per essere stata vittima di revenge porn**: a lei [una lettera aperta di solidarietà](#), firmata da oltre 200 tra giornaliste, docenti, ricercatrici, politiche, scrittrici, attiviste. "Ti vogliamo dire grazie - si legge nella lettera - Grazie perché non sei stata zitta, come tanti avrebbero voluto. Grazie perché non ti sei arresa e a chi ti ha detto che avresti dovuto provare vergogna hai risposto rendendo pubblica questa storia, in cui a vergognarsi dovrebbero essere tutte le altre persone coinvolte. Non tu. Perché nel sesso, libero e consensuale, non c'è vergogna. Vergogna dovrebbe invece provare chi, senza alcun consenso da parte tua, ha pensato di violare te e il tuo privato. Si chiama revenge porn, ed è un reato".

L'impegno dell'Uisp contro la violenza di genere è storico e si esprime a 360 gradi: dalla formazione alle attività, dalle politiche alla comunicazione. In questo ampio spettro di interventi si inserisce la collaborazione, ormai consolidata, con D.i.Re Donne in rete contro la violenza. "Come Uisp collaboriamo con l'associazione D.i.Re ormai da tempo - spiega **Manuela Claysset, responsabile politiche di genere e diritti Uisp** - si tratta di una collaborazione diffusa sul territorio che vede i nostri Comitati territoriali protagonisti, insieme ai centri antiviolenza, per contrastare la violenza sulle donne, ora più che mai. Infatti, per molte donne, essere chiuse in casa è un problema drammatico, perché spesso è proprio qui che si scatena la violenza. Con i centri antiviolenza collaboriamo per progetti diffusi, come accade con "Differenze" che coinvolge 14 diverse realtà territoriali".

"Fa piacere vedere come, ogni anno di più, ci si mobilita per dare risalto al 25 novembre, Giornata internazionale sulla violenza contro le donne - afferma **Antonella Veltri, presidente di**

D.i.Re Donne in rete contro la violenza - Vorremmo che questa giornata, che apre i 16 giorni di mobilitazione sulla violenza contro le donne indetti dalle Nazioni Unite, sia usata per ricordare che **la violenza maschile contro le donne avviene 365 giorni l'anno**, che ancora in Italia una donna viene uccisa per mano del partner o ex partner ogni 3 giorni, che le oltre 20 mila donne che i centri antiviolenza D.i.Re accolgono e supportano ogni anno, e le oltre 49 mila che in totale, secondo l'ISTAT, nel 2018 si sono rivolte a un centro antiviolenza, sono ancora solo la punta di un iceberg. Nel 2014 l'ISTAT aveva stimato che oltre 6 milioni di donne in Italia avessero subito una qualche forma di violenza nell'arco della vita. **Occorre fare di più, e meglio, sul fronte della prevenzione.** Che significa fare di più e meglio sul fronte del cambiamento culturale, per affermare i diritti e la libertà di scelta delle donne alla pari con gli uomini, per costruire relazioni tra uomini e donne più equilibrate e rispettose. **Per questo la partnership tra D.i.Re e Uisp è così importante.** Cambiare l'atteggiamento e il linguaggio con cui anche bambini molto piccoli si rivolgono alle proprie compagne di giochi e di pratica sportiva, è fondamentale. **Speriamo che la fine della pandemia possa vederci tornare di nuovo presto in campo**, per dire un no alla violenza contro le donne ogni giorno, tutto l'anno".

E se il Covid accentua crisi e disuguaglianze lo fa ancora di più con quelle di genere, che cominciano sin dalla prima infanzia. Bambine e ragazze crescono con l'illusione della parità, che si infrange nell'impatto col mondo del lavoro, come spiega l'**XI edizione dell'Atlante dell'infanzia a rischio in Italia di Save the Children**, che si intitola "[Con gli occhi delle bambine](#)". Un Paese non "a misura di bambino", quello che si è trovato ad affrontare l'emergenza Covid-19, ma **ancor meno un Paese "a misura di bambine"**. Bambine e ragazze che in Italia pagano sulla loro pelle disuguaglianze di genere sistematiche e ben radicate nella nostra società, che si formano già nella prima infanzia, che le lasciano indietro rispetto ai coetanei maschi e che, con la pandemia, sono deflagrate.

Circa 1 milione e 140 mila ragazze tra i 15 e i 29 anni rischiano, entro la fine dell'anno, di ritrovarsi nella condizione di non studiare, non lavorare e non essere inserite in alcun percorso di formazione, rinunciando così ad aspirazioni e a progetti per il proprio futuro. Divari di genere che si ripercuotono anche sul fronte occupazionale, con un tasso di mancata occupazione tra le 15-34enni che raggiunge il 33% contro il 27,2% dei giovani maschi, un dato comunque grave. L'istruzione resta un fattore "protettivo" per il futuro delle ragazze, ma anche le giovani che conseguono la laurea stanno pagando cara la crisi: tra le neolaureate che hanno conseguito il titolo di primo livello nei primi sei mesi del 2019, solo il 62,4% ha trovato lavoro, con un calo di 10 punti percentuali rispetto al 2019, mentre per i laureati maschi – pur penalizzati – il calo è di 8 punti (dal 77,2% al 69,1%), con retribuzioni comunque superiori del 19% rispetto alle neolaureate. (per approfondire [clicca qui](#)) Ogni anno comitati regionali e territoriali e Settori di attività Uisp scendono in campo in questo periodo per manifestare la propria attenzione ai diritti delle donne e per sensibilizzare i cittadini su femminicidio e violenza di genere. Quest'anno purtroppo non sarà possibile incontrarsi in piazza e nelle nostre città per parlare di diritti attraverso l'attività sportiva, ma diverse realtà Uisp si stanno comunque organizzando per mantenere un contatto, anche se solo virtuale.

Come sta facendo l'**Uisp Rimini**, in collaborazione con l'A.S.D. Golden Club Rimini e l'associazione "Rompi il silenzio", che **dal 21 al 25 novembre organizza "La sgambatella"**, prima gara non competitiva virtuale per contrastare la violenza sulle donne. Si tratta di una manifestazione podistica ludico motoria nel rispetto delle normative anti Covid-19, infatti si **svolgerà in modalità individuale, con possibilità di camminare o correre dove si preferisce** su percorso e distanza a scelta del partecipante. Per partecipare alla manifestazione, bisogna scaricare l'app gratuita "RUNTASTIC". La partecipazione è aperta a tutti: per condividere lo spirito dell'iniziativa e il sostegno alla manifestazione tutti i partecipanti sono invitati ad indossare la pettorina dell'iniziativa. Il ricavato della manifestazione sarà devoluto all'associazione Rompi il silenzio. Per tutte le informazioni [clicca qui](#).

Uisp Bologna e l'associazione Sempre Avanti, che collaborano da anni per sensibilizzare sportivi e non su questo tema, promuovono l'iniziativa "**Metti ko la paura**". Il progetto nasce dalla consapevolezza che la pratica sportiva per le donne sia un aspetto fondamentale per rafforzare l'autostima e la padronanza di sé. Sono previsti, quindi, corsi online rivolti a ragazze e donne che intendono avvicinarsi alle discipline di combattimento non per fini agonistici. L'obiettivo, infatti, è **migliorare la forma fisica e rafforzare la propria autostima** per sentirsi più sicure. Inoltre, Uisp Bologna ha preparato tre video dedicati alla Giornata, pubblicati dal 23 al 25 novembre. [GUARDA IL VIDEO DEL 23 NOVEMBRE](#) - [GUARDA IL VIDEO DEL 24 NOVEMBRE](#)

Il Comitato **Uisp Ciriè-Settimo-Chivasso** organizza un seminario tematico online sullo sport come strumento di contrasto alla violenza in ogni sua forma. Su questi temi verte il progetto europeo WINGS, co-finanziato dal programma Erasmus + Sport della Commissione Europea, che sarà presentato durante l'incontro. L'appuntamento è il 25 novembre alle 18: per tutte le informazioni [clicca qui](#)

*Nella foto: campagna Uisp contro la violenza sulle donne
pubblicato il: 23/11/2020*



Uisp Bologna

Ieri alle ore 11:26 · 🌐

Uisp contro la violenza sulle donne

🔔 In attesa del 25 novembre, come tutti gli altri giorni dell'anno, noi di Uisp diciamo

🔴 NO alla violenza sulle donne Mostra meno



▶ 0:32 / 1:05





VIDEO SELFIE 2 - NO ALLA VIOLENZA SULLE DONNE

Non in elenco

6 visualizzazioni • 23 nov 2020



Uisp Comitato Territoriale di Bologna
904 iscritti



SullaScia.net

LO SPORT COME MEZZO DI CONTRASTO ALLA VIOLENZA SULLE DONNE

21 NOVEMBRE 2020 / GIADA RAPA

In occasione della Giornata Mondiale per l'Eliminazione della Violenza, il Comitato Territoriale UISP Ciriè Settimo Chivasso organizza un seminario on-line sul tema che sarà anche occasione per presentare il progetto WINGS.

di Giada Rapa

Il 25 Novembre è la Giornata Mondiale per l'Eliminazione della Violenza contro le Donne, una delle tematiche da sempre molto care al Comitato Territoriale UISP Ciriè Settimo Chivasso. E anche se in questo periodo, a causa dell'emergenza sanitaria è impossibile poter organizzare eventi fisici, il Comitato ha deciso di pianificare, un seminario on-line per trattare il delicato argomento della violenza in ogni sua forma e per illustrare il modo in cui lo sport possa esserne un efficace mezzo di contrasto. Durante la conferenza verrà presentato anche il progetto europeo WINGS, che vede l'adesione del Comitato in veste di partner e che è co-finanziato dal programma Erasmus+ Sport della Commissione Europea. Secondo una statistica elaborata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità nel 2013, circa una donna su tre nel corso della propria vita è stata oggetto di una violenza di qualche tipo, soprattutto fisica e sessuale. Statistica che, purtroppo, non accenna a diminuire. Un'indagine dell'Agenzia dell'Unione Europea per i Diritti Fondamentali -FRA- del 2014 ha invece evidenziato che la violenza contro le donne -e in particolare la violenza di genere, che colpisce in misura sproporzionata le donne- costituisce una violazione dei diritti umani nonché un gravissimo problema di salute pubblica. Nell'ambito dell'indagine, le donne sono state intervistate in merito alle loro esperienze di violenza fisica, sessuale e psicologica, inclusi gli episodi di violenza perpetrata dal partner, riguardo a molestie sessuali e comportamenti persecutori, nonché al ruolo delle nuove tecnologie nelle esperienze di abuso vissute. Sono questi i dati su cui WINGS si basa, ponendosi l'obiettivo di promuovere e incoraggiare la partecipazione a questa particolare disciplina sportiva, rivolgendosi soprattutto alle donne e alle ragazze che sono a rischio violenza o che ne sono state vittime nel corso della vita. L'appuntamento è previsto per il 25 Novembre alle ore 18.00 in Diretta Facebook, ma chi desidera partecipare attivamente con interventi e domande potrà farlo inviando una mail all'indirizzo francesca.difeo@uispsettimocirie.it. Al seminario, realizzato in collaborazione con l'Accademia Castelletto A.S.D, l'associazione bulgara Courage Foundation e il Ginasio Clube Portugues, vedrà la partecipazione del Direttore del Comitato Roberto Rinaldi, della coordinatrice dei Progetti Europei Francesca Di Feo, della Presidente della Couraga Foundation Lucia Veleva e di Marcella Maurin, presidentessa della Consulta per le Donne Borgaresi.

NonSoloContro

Contro tutte le guerre, per una cultura di pace.

Periodico fondato da Parole e Musica nel 1995.

E' in modalità digitale la Giornata contro la violenza sulle donne

Tante le iniziative online nei Comuni

E, finestre, balconi e auto si tingono simbolicamente di rosso

na.ber.

Se fosse un anno normale, non gravato da un'emergenza sanitaria senza fine, sarebbero molte le iniziative e gli appuntamenti per far riflettere e sensibilizzare l'opinione pubblica sul **femminicidio e sulla violenza sulle donne** che ha ormai tante, troppe sfaccettature. Ma il 2020 non è un anno normale, un maledetto virus contro cui stiamo combattendo ci ha portato via le nostre vite, causando migliaia di morti, il collasso degli ospedali e quel che è peggio il lockdown ha accuito il fenomeno delle violenze domestiche.

I Comuni, tuttavia, non rinunciano a far riflettere i propri cittadini su un tema così importante e quindi **mercoledì 25 novembre Giornata Mondiale per l'eliminazione della violenza sulle donne**, gli appuntamenti e le iniziative ci saranno, seppure in modalità telematica, a distanza come prescrivono i protocolli anti covid.

A **Leini**, protagonista degli eventi sarà **piazza Vittorio Emanuele II**, dove sarà sistemata, nella piazzetta antistante il teatro Pavarotti, un'**installazione con simboli, testimonianze e riflessioni a tema** e i cittadini che vorranno contribuire potranno farlo postando sui social con l'**hashtag #Leini25novembre** un loro pensiero o una riflessione. Sarà poi cura dell'Amministrazione stamparli e apporli sull'installazione. Durante la giornata saranno diffuse **letture a tema**, in corrispondenza dell'installazione e sempre in piazza Vittorio Emanuele II sarà posizionata una **passatoia bianca con il simbolo del Posto Occupato**, dalla gradinata della parte rialzata sino all'arcata central, mentre: all'interno del teatro, sarà installata e illuminata in modo che sia visibile dall'esterno una **scenografia con al centro la sedia che rappresenta il Posto Occupato**, e in piazza sarà proiettato il logo che del Posto Occupato.

Caselle, invece, non rinuncia a "**Liber* di Muoversi**" la collaudata manifestazione sportiva che tanto successo ha ottenuto negli anni passati e lo farà attraverso **installazioni simboliche** in **piazza Boschiassi**. Tutti potranno inviare testimonianze e videomessaggi della loro "**camminata virtuale**", poi dalle 19,30 alle 23,30 è prevista una **staffetta online** con interventi di esperti e ospiti collegati da tutta Italia sulle pagine Facebook.

A **Borgaro**, l'**Istituto Comprensivo** cittadino ha deciso di partecipare alla celebrazione, esponendo **fiocchi rossi** - simbolo della Giornata - **fuori dalle scuole**, mentre l'Amministrazione e la "Consulta per le donne borgaresi" invitano i cittadini a fare altrettanto, ponendo un **fiocco o qualcosa di rosso sui balconi**. Se capiterà di passare dalle parti del municipio una sorpresa attende tutti, manon possiamo svelarvela.

A **Mappano**, parte la campagna "**Libriamo nel mondo - Liber* da ogni violenza**", una **campagna di diffusione a tappeto del numero verde gratuito, 1522** sempre contattabile, con l'intento di raggiungere ogni donna e ogni minore perché le situazioni di maltrattamento e stalking possano essere denunciate. Con l'iniziativa "**Tingiamo Mappano con Qualcosa di Rosso**" l'Amministrazione intende coinvolgere tutti, donne, uomini, ragazzi, scuola, attività commerciali, associazioni a "tingere" balconi, finestre, auto con magliette, sciarpe, borse, cappelli o anche solo un pezzo di stoffa rossi.

Mentre la **UISP**, Comitato territoriale Ciriè Settimo Chivasso organizza (sempre il 25 alle 18) "**Girls With Wings - Lo sport come mezzo di contrasto alla violenza sulle donne**", un seminario tematico online con **Roberto Rinaldi**, direttore del Comitato territoriale UISP Ciriè Settimo Chivasso; **Francesca di Feo**, coordinatrice dei progetti europei; **Lucia Veleva**, presidentessa della Associazione Corage Foundation; **Marcella Maurin**, presidentessa della Consulta delle donne borgaresi.



23 novembre 2020 ore: 16:26
SOCIETÀ



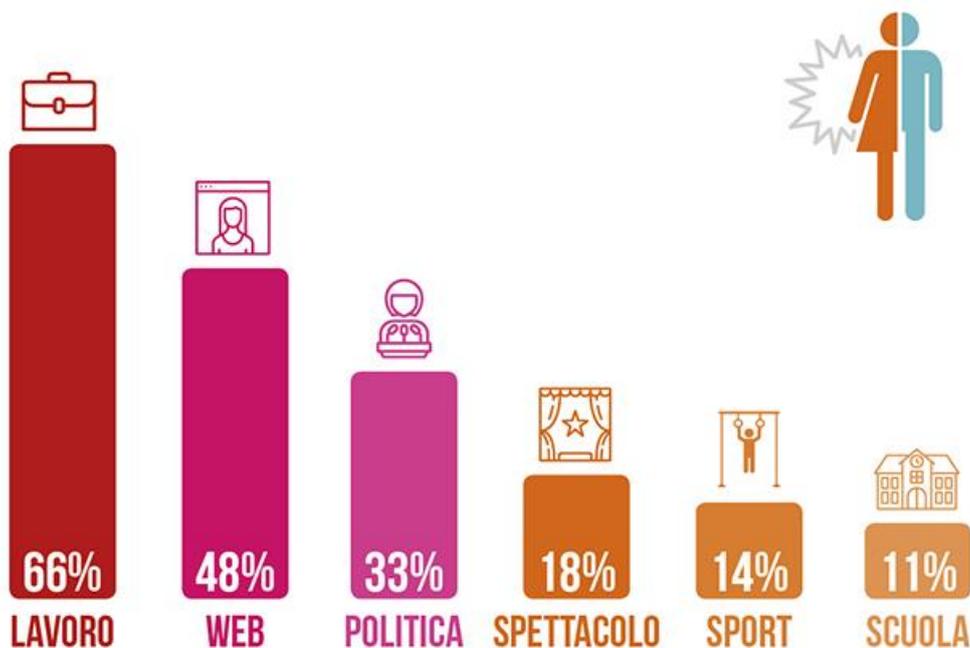
Violenza sulle donne, adolescenti consapevoli del fenomeno



Indagine dell'Osservatorio indifesa su 5.700 giovani tra i 13 e i 23 anni: l'85% ritiene che ci sia un reale allarme femminicidi e violenza contro le donne. Più della metà ha assistito a forme di violenza verbale e 1 su 4 a episodi di violenza fisica. "Attivare nelle scuole meccanismi di peer education"

Dove c'è più discriminazione/violenza sulle donne?*

* si potevano dare al massimo 2 risposte



ROMA - "La violenza sulle donne e sulle ragazze sta esplodendo sempre di più, anche a causa del lockdown. Un'emergenza nell'emergenza che cresce all'interno delle nostre case e corre sul web, ma che trova anche in altri luoghi un terreno avvertito come sempre più fertile". Lo spiega Paolo Ferrara, direttore generale di Terre des Hommes che oggi, in vista della **Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne** (25 novembre), presenta i risultati di un'indagine condotta su 5.700 adolescenti e giovani di età compresa tra i 13 e i 23 anni. Dal 2014 Terre des Hommes, in collaborazione con ScuolaZoo, porta avanti l'Osservatorio indifesa, uno strumento per ascoltare la voce dei ragazzi e delle ragazze italiane su violenza di genere, discriminazioni, bullismo,

cyberbullismo e sexting. Dal suo avvio a oggi più di 26.000 ragazzi e ragazze di tutta Italia sono stati coinvolti tramite il sito e il canale instagram di ScuolaZoo (4 milioni di follower)

Forte consapevolezza del fenomeno

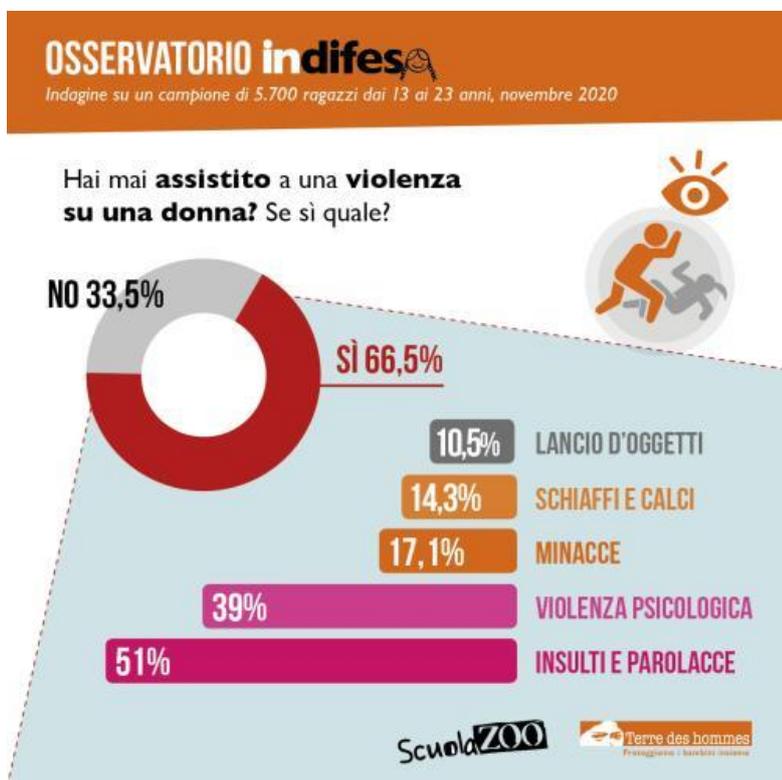
Secondo l'Osservatorio, l'**85% dei ragazzi ritiene che in Italia ci sia un reale allarme femminicidi e violenza contro le donne**, ma il dato medio cela un'importante differenza di genere: sono 7 su 10 maschi che ritengono vi sia un allarme fondato, ma il rapporto sale fino a 9 su 10 se si considerano le risposte delle femmine. Solo il 15% non crede che ci sia un rischio diffuso, ma anche qui il dato scorporato per genere parla di un 29% di maschi a fronte di un 10% di femmine.

Più della metà degli intervistati (51%) è stato spettatore di forme di violenza verbale, il 39% a forme di violenza psicologica, 1 su 4 ha visto con i suoi occhi episodi di violenza fisica come schiaffi e calci (14%) e lancio di oggetti (10,5%). C'è anche un 33% che dice di non essersi mai trovato di fronte a violenze contro le donne.

Parlando poi di violenza subita dai ragazzi almeno una volta nella vita, emergono al primo posto gli atti di **bullismo (45%) che se sommati a quelli di cyberbullismo (16%) interessano oltre 6 ragazzi su 10**. Seguono la violenza psicologica da parte di coetanei (42%), commenti a sfondo sessuale da parte di estranei online (36%), violenza psicologica da parte di adulti (24%). **Nei ragazzi forte è anche la consapevolezza della globalità del problema**. Guardando fuori dall'Italia, ai paesi più poveri del mondo, il 77% dei giovani vede nei matrimoni forzati una delle più penose piaghe subite dalle ragazze, seguito da abusi e maltrattamenti (65%), prostituzione e tratta (54%), gravidanze precoci e violenze sessuali (entrambe al 45%), mutilazioni genitali e sfruttamento lavorativo (entrambi al 37%).

Allarme web e social

Il 54% degli studenti che hanno partecipato al questionario ritiene che **le molestie sessuali siano la forma di discriminazione peggiore che subiscono le donne**, ma a questo dato si associa quello sulla **discriminazione economica**, che viene riconosciuto dal 13% degli intervistati, e sul **mancato riconoscimento** delle proprie capacità, segnalato dal 19%. **Il posto di lavoro è il primo tra i luoghi in cui c'è più violenza/discriminazione contro le ragazze/donne**: lo pensa il 66% dei ragazzi. **Il 48% sente come luogo di discriminazione il web**, e il 33% indica gli ambienti della **politica**.



Quanto alle minacce maggiori per un/a ragazzo/a, il 34% ritiene che sia la **violenza sessuale**, seguita con un distacco di 5 punti percentuali dalle **droghe** (30%) e da **bullismo e cyberbullismo** che insieme ottengono il 28% delle risposte. Ma cos'è una molestia sessuale? Per il 76% lo è qualsiasi **contatto fisico indesiderato**; il 59% indica il fenomeno del **revenge porn** e la stessa percentuale parla dei comportamenti "inappropriati" a sfondo sessuale su **web e social**, e del **tentativo di violenza fisica**. 4 punti in meno, con il 55% delle risposte, emerge anche il tema

dei **commenti sessisti** e delle insinuazioni a sfondo sessuale.

La mamma, punto di riferimento nelle difficoltà

La mamma rimane la persona di cui i ragazzi si fidano di più: il 36% la considera il punto di riferimento in caso di difficoltà. Solo 1 su 4 indica gli amici e 1 su 10 il fratello o la sorella. Ancora più giù troviamo il partner (9%) e poi il papà (6%). **La figura dell'insegnante non raggiunge l'1% delle risposte (0,7%). Il 48% confidrebbe alla mamma una violenza subita**, seguita immediatamente dagli amici (46%); ben distanziati troviamo il partner e il papà (entrambi al 21%) e il fratello/sorella (18%). Significativo che più di 1 su 10 (11%) dichiarino che non si confiderebbe con nessuno.

“La **scuola** non è dunque percepita come baluardo dinanzi a un pericolo, anzi **addirittura il 20% del campione lo ritiene il luogo in cui si sente meno sicuro**. Per contro, passando dalle percezioni alle esperienze concrete, - spiega l'Osservatorio - il 70% delle ragazze dichiara di non essersi mai sentita discriminata in classe, da compagni o insegnanti, perché femmina. Anzi, la scuola diventa **luogo in cui impegnarsi per combattere contro pregiudizi e violenze di genere**: il 51% degli intervistati dedicherebbe 1 o più ore a settimana per impegnarsi in prima persona a scuola nella lotta alla violenza di genere e di orientamento sessuale, mentre il 23% dedicherebbe 1 o più ore al mese”. Terre des Hommes e ScuolaZoo chiedono che **“nelle scuole siano attivati e promossi dei meccanismi di peer education, che consentano ai ragazzi di essere protagonisti di un cambio culturale anche e soprattutto nei confronti dei propri coetanei”**. “Le istituzioni scolastiche – si legge - devono favorire la partecipazione degli studenti tramite momenti di formazione specifici e offrire spazi in cui la loro voce possa essere ascoltata. Inoltre, è importante che strumenti come l'Osservatorio indifesa, che raccolgono senza filtri l'opinione dei giovani su argomenti cruciali per la loro vita, diventino un punto d'osservazione permanente e riconosciuto dalle istituzioni governative per orientare le politiche sui temi che li riguardano”.

© Copyright Redattore Sociale



22 novembre 2020 ore: 00:00
SOCIETÀ

Violenza sulle donne, raddoppiano le richieste d'aiuto ma centri lasciati soli



Lo denuncia ActionAid. I dati sulle risorse e l'attuazione del Piano anti violenza 2017-2020 evidenziano che solo il 10% dei fondi 2019, nonostante la pandemia, sono arrivati ai centri anti violenza, "Servono fondi certi e subito risorse aggiuntive per far fronte all'emergenza"

ROMA - I centri anti violenza (Cav) e le case rifugio durante la pandemia sono gli unici spazi che hanno continuato a funzionare del sistema anti violenza, meccanismo spesso malfunzionante o addirittura inceppato. Solo l'enorme impegno messo in campo dai Cav, anche nelle situazioni più critiche come quelle lombarde, ha garantito alle donne che subiscono violenza di essere supportate. Lo denuncia il nuovo rapporto di ActionAid "Tra retorica e realtà. Dati e proposte sul sistema anti violenza in Italia", che monitora i fondi statali previsti dalla legge 119/2013 (la legge sul femminicidio) insieme all'attuazione del Piano anti violenza 2017-2020.

Durante il primo lockdown, spiega l'organizzazione, quando dopo un iniziale crollo il numero delle chiamate di aiuto al 1522, tra marzo e giugno 2020 è più che raddoppiato rispetto al 2019 con 15.280 richieste (+119,6%). In Lombardia, ad esempio, c'è stata una forte riduzione dello staff nei centri causata dal dimezzamento del numero di volontarie – generalmente di età medio-alta e quindi a rischio contagio – e dalla malattia o messa in quarantena di operatrici. In aggiunta, i Centri sono stati costretti a turni di lavoro estenuanti, come nel caso della provincia di Cremona, che ha esteso la propria reperibilità h24 con risorse umane ridotte del 50%. Questo a fronte di ritardi e della mancanza di procedure standard delle istituzioni. Dalla scarsità di mascherine e guanti (distribuiti solo in pochissimi casi dalle istituzioni locali come a Brescia) all'impossibilità di accedere ai tamponi, fino alla mancanza di spazi adeguati per isolamenti fiduciarci. Nonostante la circolare inviata a marzo 2020 dal Ministero dell'Interno alle Prefetture per rendere disponibili alloggi alternativi, i centri – ad eccezione di quelli di Pavia - sono stati costretti a ricorrere a bed&breakfast o appartamenti messi a disposizione da conoscenti e privati.

Il rapporto 2020 di ActionAid, inoltre, si è focalizzato sulla risposta all'emergenza Covid19 in Lombardia, Calabria e Sicilia, mettendo in evidenza i ritardi ormai storici della ripartizione e erogazione dei fondi dallo Stato alle Regioni, che la pandemia ha reso ancora più gravi mostrando le enormi difficoltà gestionali, economiche e di coordinamento del sistema di protezione nelle tre regioni. Difficoltà dal forte impatto sulla vita delle donne che si sarebbero potute evitare soprattutto se i piani nazionali contro la violenza fossero stati regolarmente realizzati dal 2014 ad oggi.

“Non è tollerabile che le istituzioni si presentino impreparate a fronteggiare un nuovo lockdown. Con la seconda ondata pandemica e con i nuovi lockdown territoriali, i CAV corrono il rischio di arrivare al limite delle proprie capacità di sopravvivenza. Oggi è necessario istituire un Fondo di emergenza con risorse aggiuntive e prontamente disponibili e Cabine di Regia locali che garantiscano efficacia e coordinamento per le reti territoriali, senza si rischia di negare alle donne una concreta via d’uscita alla violenza” spiega Elisa Visconti, Responsabile dei Programmi di ActionAid.

Tra i problemi ci sono anche i ritardi burocratici. Al 15 ottobre 2020, le risorse ripartite dal Dipartimento Pari Opportunità per il biennio 2015-2016 sono state liquidate dalle Regioni per il 72%, il 67% per quelle del 2017. A distanza di 15 mesi del trasferimento da parte del DPO, le Regioni hanno liquidato solo il 39% delle risorse 2018, ovvero circa 7,6 mln di euro a fronte dei 19,6 stanziati. Per l’annualità 2019, il DPO ha ripartito tra le Regioni 30 mln di euro, di cui 20 mln da destinare al funzionamento ordinario di case rifugio e centri antiviolenza e 10 mln per il Piano antiviolenza. In tempi Covid, per rispondere ai nuovi bisogni delle strutture di accoglienza, la Ministra per le Pari Opportunità il 2 aprile 2020 ha firmato un decreto di procedura accelerata per il trasferimento delle risorse per il 2019 prevedendo la possibilità di usare i fondi destinati al Piano antiviolenza per coprire le spese dell’emergenza sanitaria. Nonostante l’urgenza, a distanza di 6 mesi dall’incasso delle risorse, solo 5 Regioni hanno erogato i fondi: Abruzzo, Friuli Venezia-Giulia, Lombardia, Molise e Veneto. Nel dettaglio le risorse liquidate per l’annualità 2019 sono pari all’10%. Ad oggi nessun Decreto è stato emanato dal DPO per i fondi antiviolenza 2020.

Il Piano Antiviolenza, per l’organizzazione è un’occasione mancata. "Siamo alla vigilia dell’elaborazione del nuovo Piano Nazionale, ma l’analisi della attuazione del Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne - adottato nel 2017 e reso operativo con un piano approvato due anni dopo (18 luglio 2019) – rivela la sua incompletezza e il mancato rispetto della promessa trasparenza dei processi e delle decisioni - si legge nel rapporto -. Le risorse effettivamente impegnate sono insufficienti per coprire le azioni programmate, ma soprattutto finora risultano impossibili da verificare e monitorare se realmente spese".

ActionAid, sulla base di quanto condiviso dalle operatrici dei Centri, ha formulato concrete raccomandazioni per garantire la pronta attivazione del sistema di protezione e prevenzione in caso di nuove emergenze. È necessario, infatti, assicurare il pieno funzionamento delle reti territoriali inter-istituzionali antiviolenza. Stabilire delle Procedure Operative Standard che definiscano ruoli della rete territoriale e prevedano una Cabina di Regia Operativa Locale. Urgente anche istituire un fondo nazionale per le emergenze immediatamente disponibile per le spese straordinarie. Infine, devono essere potenziate le attività di sensibilizzazione e comunicazione fin dall’inizio dell’emergenza, garantendo ampia diffusione delle informazioni circa l’esistenza e il funzionamento dei centri antiviolenza.

© Copyright Redattore Sociale

‘Amami e basta’, Elisa Bartoli: “Da Roma uniti contro la violenza sulle donne”

Un calendario realizzato dalle mogli e dalle compagne dei calciatori. È l’iniziativa della Fondazione Roma Cares e di Roma Capitale in vista del 25 novembre: “Amami e basta” è la campagna di sensibilizzazione in occasione della giornata internazionale per l’eliminazione della violenza contro le donne. Il messaggio di Elisa Bartoli, calciatrice della Roma e della Nazionale.



ROMA

CALCIO

NOTIZIE



23 NOVEMBRE 2020



19:37

di Redazione Sport

"Amami e basta" è la campagna di sensibilizzazione che Roma Cares e Roma Capitale hanno lanciato in vista del 25 novembre, giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne. Perché non siano lasciate e soprattutto siano sostenute, incoraggiate nel denunciare gli abusi subiti. La realizzazione di un calendario – che vedrà come protagoniste le mogli e le compagne dei calciatori giallorossi – è il cuore pulsante dell'iniziativa portata avanti dalla Fondazione del club e dall'Amministrazione capitolina. Solo un punto di partenza, un incentivo per alimentare l'attivazione di "percorsi di formazione finalizzati all'inserimento nel mondo del lavoro – si legge nel comunicato della Roma – delle donne attualmente accolte presso diverse strutture della Città o in carico ai centri antiviolenza e ai servizi sociali di Roma Capitale".

Elisa Bartoli, difensore della Roma e della Nazionale italiana, ha commentato ai microfoni di Fanpage.it l'importanza della campagna prendendo spunto da un dato preoccupante: dagli studi è emerso che il 93,4% dei casi si consuma tra le mura domestiche e durante il lockdown di aprile il numero di violenze domestiche è triplicato: a fronte di questi numeri allarmanti, il 72,8% delle vittime non denuncia il reato subito. "Sono cifre che mettono i brividi e fanno riflettere – ha ammesso Elisa Bartoli -. È inconcepibile, tutto sbagliato. E il calendario al quale partecipano le mogli e le compagne dei calciatori della Roma intende dare un segnale importante e un contributo in termini d'immagine alla campagna di Roma Cares e Roma Capitale".

Pregiudizio. È la parola ricorrente per raccontare il tabù del calcio femminile, l'ostracismo nei confronti dell'intero movimento che – grazie alle ottime prestazioni dell'Italia nell'ultimo Mondiale – ha subito nuovo impulso. "È stata un'occasione importante – ha aggiunto Bartoli – che ha determinato un cambiamento verso questo mondo finora marginalizzato. Adesso le società hanno iniziato a investire su di noi ma prima capitava che giocavi e nemmeno venivano riconosciuti i tuoi sforzi. Lo facevi per passione e basta".

Elisa Bartoli ha iniziato a giocare al calcio nel cortile dei nonni, assieme ai cugini. Ha coltivato la sua passione con tenacia. "Mi sono fatta da sola", dice sorridendo e parlando di quanto sia difficile per una donna affermarsi in una disciplina del genere. "Quando andavo in campo i maschietti si mettevano a ridere. Io, però, ho imparato a zittirli giocando... sul campo. Il calcio e lo sport mi hanno aiutato tantissimo a crescere a livello emotivo. Ero molto chiusa, ho imparato a smussare alcuni lati del mio carattere un po' chiuso e ad aprirmi di più verso l'esterno".

Durante il periodo del lockdown le è capitato di palleggiare con le arance e arrangiarsi nel migliore dei modi possibili per restare in forma. Il periodo peggiore è alle spalle, perché l'inattività per chi pratica sport agonistico soprattutto, è durissima da sopportare. Elisa Bartoli vuol riprendersi tutto ciò che lo stop per la pandemia le ha sottratto. Ambizioni per il futuro? "Alzare un trofeo a Roma è il sogno della mia carriera. Cosa farò quando smetterò? È presto per pensarci... mi auguro di restare in questo ambito. Il calcio e lo sport sono tutto il mio mondo".

Giornata internazionale

#cambiamocultura per dire no alla violenza di genere

di Redazione | 16 ore fa

Live streaming artistico culturale in programma mercoledì 25 novembre dalle ore 18 alle 20. Una vera e propria staffetta con diversi interventi promosso da Dire Fare Cambiare e M.A.S.C. - Movimento Artistico Socio Culturale

Il 25 novembre è la 21ma Giornata Internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne. In questo momento storico così complesso, in cui stiamo facendo i conti con la pandemia causata dal Covid-19, anche quello della violenza sulle donne sembra essere un "virus" sempre più in ascesa. Gli studi condotti sui periodi di pandemia ed isolamento forzato hanno evidenziato la crescita esponenziale di questo fenomeno. L'isolamento sociale, la crescita della crisi economica e finanziaria e delle tensioni intra-familiari, nonché la maggiore difficoltà legata all'accesso ai servizi di prevenzione e protezione, aumenta la probabilità di eventi violenti all'interno delle mura domestiche che, già di per sé, si presenta con numeri allarmanti.

Durante il lockdown infatti, sono state 5.031 le telefonate valide al 1522, il 73% in più rispetto allo stesso periodo del 2019 secondo i dati Istat.

Dire Fare Cambiare, non profit nata nel 2019 per volontà di un gruppo di donne operanti nel settore culturale, sociale e ambientale e M.A.S.C. - Movimento Artistico Socio Culturale, non profit al femminile che nasce a maggio 2018 con l'obiettivo di promuovere l'arte in tutte le sue forme e nello specifico, unire cultura e sociale attraverso la produzione di spettacoli e laboratori teatrali hanno deciso di lanciare due ore di live stream Facebook dal titolo "Cambiamo Cultura" con la media partnership di Earth Day Italia, RID 96.8 FM, MarteMagazine.

L'invito a essere: uniti e unite, connessi e connesse da tutta Italia in una vera e propria staffetta culturale per dire no alla violenza sulle donne.

Il live streaming è sulla pagina Fb di Dire Fare Cambiare e su quella di Masc

Locandina 25 11

Hanno aderito e confermato la propria partecipazione:

Antonella Polimeni: Rettrice dell'Università La Sapienza – prima donna a ricoprire la massima carica accademica nella più grande Università d'Europa;

Tiziana Ferrario: Storica conduttrice del tg1 e inviata di politica estera, nominata Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana nel 2003, per il suo impegno civile come giornalista inviata in aree di guerra. Impegnata in difesa dei diritti delle donne, è autrice di "Uomini, è ora di giocare senza falli" casa ed. Chiare Lettere

Revolè: Compagnia di nuovo circo e acrobatica aerea di Ancona, fondata nel 2011 e attualmente composta da Allegra Mocchegiani e Arianna Masi. L'artista Arianna Masi si esibirà in live stream con "Be", performance su tessuti aerei;

Matteo Saudino: Docente, scrittore, divulgatore, è ideatore di BarbaSophia, il seguitissimo canale YouTube in cui spiega e racconta concetti e storia della filosofia;

Caterina Fiocchetti: Attrice, autrice, regista e formatrice teatrale diplomatasi presso la Scuola del teatro Stabile dell'Umbria. Lavora stabilmente con diverse compagnie ed è cofondatrice del collettivo Art N/Veau, che produce spettacoli a tematica sociale e per l'infanzia;

Libreria Carta Bianca: Libreria indipendente di Bazzano, che da alcuni anni si propone come vivace centro culturale. Proporrà una lettura a cura di Caterina Caravita, attrice del collettivo "La Notte del Teatro delle Ariette", che leggerà un brano tratto da "Sul lato selvaggio" di Tiffany McDaniel,

Atlantide Edizioni;

Erica Mou: Cantautrice e autrice italiana, ha da poco pubblicato il suo primo romanzo "Nel mare c'è la sete" e sta lavorando al suo sesto album.

Marco Toscano: Docente di lettere a Ferrara, nel 2019 vince il Premio Repubblica "Atlante, Italian Teacher Award" con il progetto "The New Poets", ad oggi gruppo artistico musicale in cui discenti e docenti, durante l'anno scolastico, scrivono canzoni e realizzano videoclip che affrontano temi impegnativi e delicati. Tra i videoclip più noti "Non è normale che sia normale", brano rap sul tema della violenza di genere, i cui proventi sono destinati a sostenere gli orfani di femminicidio;

Leila Ghiabbi: Danzatrice, è ideatrice e interprete di "me pareva 'na favola ..." spettacolo di teatro danza sul tema della violenza domestica, creato nell'ambito della residenza artistica "Artisti nei Territori" di MIBAC e Regione Toscana e prodotto da consorzio coreografi danza d'autore Con.Cor.D.A.;

Annalisa Corrado: Attivista, femminista ed ecologista, è autrice del libro "Le ragazze salveranno il mondo" casa ed. People;

Francesca Romana Perrotta: Cantautrice di Lecce, nel 2009 si aggiudica il il Premio De Andrè. Vince per 3 volte il Festival Musicultura, e nel 2016 vince il premio come miglior testo con il brano "il grido", canzone che racconta del riemergere dalla sofferenza di un amore malato;

Vittorio Sammarco: Giornalista e autore del libro "Donne è arrivato l'arrotino" casa ed. Altrimedia;

Maria Pia Calzone: attrice e delegata pari opportunità U.N.I.T.A. Unione Nazionale Interpreti Teatro e Audiovisivo;

Fabia Bettini: Presidente di Alice nella Città, sezione autonoma e parallela della Festa del Cinema di Roma, dedicata agli esordi e alle nuove generazioni;

Ilaria Giambini: Autrice e attrice romana ha scritto per l'occasione il monologo dal titolo "Scusa" che presenterà in anteprima durante il live stream;

Manuela Marchioni: ceo di Prodos con M.A.S.C., presentazione di Never Again, progetto sulla vittimizzazione secondaria finanziato dalla Commissione Europea che verrà lanciato ufficialmente il 25 novembre.

Elisa Pacitti: disegnatrice riservata. Realizza disegni su carta, stoffa, legno, tela e su vari materiali da riciclo. Non ama parlare di sé ma preferisce che siano le sue opere a parlare per lei. I suoi lavori raccontano la quotidianità, la sua delicata sensibilità nel guardare il mondo e le cause sociali.

Allarme del Forum: "Sbagliata la stretta fiscale sul Terzo settore. Migliaia di associazioni rischiano di chiudere"

di Redazione | 44 minuti fa

C'è molta preoccupazione nel Terzo settore per l'art. 108 della Legge di Bilancio: migliaia di associazioni che non hanno scopo di lucro e che svolgono essenziali attività di interesse generale verranno assoggettate al regime IVA, con un forte aggravio di adempimenti burocratici e del carico contributivo. Claudia Fiaschi: "Scelte incomprensibili"

C'è molta preoccupazione nel Terzo settore per l'art. 108 della Legge di Bilancio: migliaia di associazioni che non hanno scopo di lucro e che svolgono essenziali attività di interesse generale verranno assoggettate al regime IVA, con un forte aggravio di adempimenti burocratici e del carico contributivo.

"Il Terzo settore è stato duramente colpito dalla crisi della pandemia, moltissime attività sono state sospese e rischiano di non riaprire più; questa iniziativa rischia di dare il colpo finale a gran parte del non profit. Da una parte viene stanziato un fondo straordinario per il Terzo settore non commerciale, intervento positivo anche se ancora insufficiente, dall'altra gli si complica la vita con nuova burocrazia e nuovi costi: una scelta francamente incomprensibile" – così Claudia Fiaschi, portavoce del Forum Nazionale del Terzo Settore.

"Ancora più grave è che in questo modo si cancella per legge l'idea stessa di mutualismo, uno dei valori fondanti della solidarietà ed elemento caratterizzante del Terzo settore italiano perché così tutto viene assimilato al consumo individuale. Ci auguriamo che Governo e Parlamento ci ripensino" prosegue Fiaschi.

Un problema che si aggiunge a quelli legati al nuovo regime fiscale introdotto dal Codice del Terzo settore che ha forti limiti. Con l'approssimarsi dell'entrata in funzione del Registro nazionale gli enti hanno necessità di scegliere il loro futuro in un quadro di certezze e invece, a tre anni dall'approvazione del Codice, siamo ancora in attesa di una interpretazione di norme spesso confuse e contraddittorie e che rischiano di appesantire ulteriormente il carico fiscale.

"Abbiamo accettato di buon grado le nuove stringenti norme di trasparenza, a volte più impegnative che per tanti soggetti profit. Ci aspettiamo ora che gli apprezzamenti che vengono rivolti quotidianamente alla meritorietà delle nostre azioni si traducano in norme fiscali coerenti con lo spirito della riforma. Senza una fiscalità effettivamente premiante è tutto l'impianto della riforma ad andare in crisi. Nei prossimi giorni terremo una serie di incontri con esponenti del Governo e del Parlamento: chiederemo la modifica dell'art. 108 e l'introduzione in Legge di Bilancio di alcune modifiche interpretative della parte fiscale del Dlgs 117/17. Sono richieste di buon senso, abbiamo fiducia che saranno ascoltate". Conclude Claudia Fiaschi.



24 novembre 2020 ore: 10:24
NON PROFIT

Manovra, Forum: "Stretta fiscale sul Terzo settore, molte associazioni rischiano di chiudere"



Preoccupazione nel Terzo settore per l'art. 108 della Legge di Bilancio: migliaia di associazioni che non hanno scopo di lucro e che svolgono essenziali attività di interesse generale verranno assoggettate al regime IVA, con un forte aggravio di adempimenti burocratici e del carico contributivo

ROMA - C'è molta preoccupazione nel Terzo settore per l'art. 108 della Legge di Bilancio: migliaia di associazioni che non hanno scopo di lucro e che svolgono essenziali attività di interesse generale verranno assoggettate al regime IVA, con un forte aggravio di adempimenti burocratici e del carico contributivo.

"Il Terzo settore è stato duramente colpito dalla crisi della pandemia, moltissime attività sono state sospese e rischiano di non riaprire più; questa iniziativa rischia di dare il colpo finale a gran parte del non profit. Da una parte viene stanziato un fondo straordinario per il Terzo settore non commerciale, intervento positivo anche se ancora insufficiente, dall'altra gli si complica la vita con nuova burocrazia e nuovi costi: una scelta francamente incomprensibile - afferma Claudia Fiaschi, portavoce del Forum Nazionale del Terzo Settore -. Ancora più grave è che in questo modo si cancella per legge l'idea stessa di mutualismo, uno dei valori fondanti della solidarietà ed elemento caratterizzante del Terzo settore italiano perché così tutto viene assimilato al consumo individuale. Ci auguriamo che Governo e Parlamento ci ripensino".

Un problema che si aggiunge a quelli legati al nuovo regime fiscale introdotto dal Codice del Terzo settore che ha forti limiti. "Con l'approssimarsi dell'entrata in funzione del Registro nazionale gli enti hanno necessità di scegliere il loro futuro in un quadro di certezze e invece, a tre anni dall'approvazione del Codice, siamo ancora in attesa di una interpretazione di norme spesso confuse e contraddittorie e che rischiano di appesantire ulteriormente il carico fiscale", afferma in una nota il Forum.

Conclude Claudia Fiaschi: “Abbiamo accettato di buon grado le nuove stringenti norme di trasparenza, a volte più impegnative che per tanti soggetti profit. Ci aspettiamo ora che gli apprezzamenti che vengono rivolti quotidianamente alla meritorietà delle nostre azioni si traducano in norme fiscali coerenti con lo spirito della riforma. Senza una fiscalità effettivamente premiante è tutto l’impianto della riforma ad andare in crisi. Nei prossimi giorni terremo una serie di incontri con esponenti del Governo e del Parlamento: chiederemo la modifica dell’art. 108 e l’introduzione in Legge di Bilancio di alcune modifiche interpretative della parte fiscale del Dlgs 117/17. Sono richieste di buon senso, abbiamo fiducia che saranno ascoltate”.

© Copyright Redattore Sociale

MARTEDÌ 24 NOVEMBRE 2020

LA STAMPA

Nuova burocrazia per il terzo settore: niente imposta, ma altri costi fissi
Dal doposcuola ai bar di paese: "A rischio 100 mila enti e associazioni"

Incubo partita Iva per il volontariato "Così chiuderemo"

IL CASO

LUCAMONTICELLI
ROMA

Stefania è una ragazza di trent'anni che ha una piccola associazione in provincia di Lucca con la quale aiuta i ragazzi delle medie a fare i compiti in una sala messa a disposizione dalla parrocchia: «Adesso il doposcuola in presenza è sospeso a causa delle restrizioni per il Covid. Se quando

Il Forum: "Assurdo costringere piccoli gruppi a prendere il commercialista"

associazioni che promuovono attività culturali, educative, sportive, che fanno corsi di ogni tipo e intrattenimento sociale, ma anche circoli ricreativi e case del popolo per continuare la loro opera dovranno aprire una partita Iva, pur restando esenti perché il governo non chiede alcun versamento.

«Una norma del genere sembra non avere effetti, dato che il Fisco non incasserà nuove risorse, ma per noi è un aggravio burocratico altissimo. Non solo, per una piccola associazione che ha un

potremo ricominciare sarò costretta ad aprire una partita Iva, penso che smetterò».

La situazione di Stefania è comune a tantissimi enti no profit che si vedono improvvisamente obbligati dalla legge di Bilancio, all'esame della Camera, a sottostare all'Imposta sul valore aggiunto. L'articolo 108 della manovra, infatti, per dare seguito a una procedura d'infrazione europea di dieci anni fa, amplia la lista dei soggetti legati all'Iva. Le

bilancio di 10-20 mila euro, aprire una partita Iva, fare la denuncia, avvalersi di un commercialista ha dei costi fissi», spiega il direttore del Forum Terzo Settore, Maurizio Mumolo. Di 340 mila organizzazioni che si occupano di volontariato, l'80% sono associazioni e più della metà ha bilanci inferiori ai 50 mila euro l'anno. Secondo Mumolo la misura contenuta nella finanziaria avrà un impatto diretto su oltre 100 mila enti.

La crisi economica scaturita dall'emergenza sanitaria pesa parecchio anche sul mondo no profit e un intervento fiscale potrebbe dare il colpo di grazia, nonostante l'esecutivo in manovra abbia stanziato 150 milioni nel triennio a sostegno di questo comparto: «Siamo in una fase di difficoltà, molte attività sono ferme e rischiano di non ripartire, di chiudere», dice la portavoce del Forum, Claudia Fiaschi, che aggiunge: «Far diventare queste associazioni rilevanti commercialmente ai fini Iva implica spese aggiuntive e ci accosta a un modello che non ci appartiene».

A essere penalizzati sarebbero gli operatori meno strutturati e dei territori marginali, come i piccoli Comuni montani: «Pensiamo a quei centri dove l'unico bar è gestito da un'associazione – spiega Fiaschi –. Non è solo un

bar, ma un punto di riferimento della socialità e magari con la sua attività porta avanti raccolte fondi che potrebbero venir meno».

Quanto alla procedura d'infrazione, il Terzo Settore giudica il provvedimento del governo «intempestivo». Il direttore del Forum ritiene che non ci sia motivo di intervenire subito: «Siamo ancora allo stadio di "messa in mora complementare", tecnicamente è una fase molto distante dal contenzioso giudiziario». —

No profit

Con l'espressione terzo settore s'intendono tutti quegli enti non riconducibili né agli enti pubblici né a quelli commerciali: in pratica il no profit che non persegue scopo di lucro e svolge attività civiche o di utilità sociale. La Riforma ETS, introdotta con decreto legislativo nel 2017, ha determinato un codice per le 300 mila associazioni del settore includendovi le organizzazioni di volontariato, le associazioni di promozione sociale, gli enti filantropici e le imprese sociali. —



NEWS PSICOLOGIA. Nasce task force per tutela da abusi in mondo sport

DiReS

DIRE - Notiziario settimanale Psicologia) Roma, 24 nov. - In occasione della Giornata europea per la protezione dei minori, il ministro per le Politiche Giovanili e lo Sport, Vincenzo Spadafora, annuncia l'istituzione da parte del Dipartimento per lo Sport di un tavolo tecnico e un nucleo operativo per la tutela dei minori nel mondo dello sport. "Il benessere psicofisico di ogni bambino deve essere salvaguardato e garantito sempre, in ogni ambito, compreso quello sportivo- le parole di Spadafora- Ringrazio queste prime Associazioni e personalita' che hanno risposto all'appello pubblico e hanno deciso di dare il loro contributo, gratuitamente, per i lavori di questo tavolo per la costruzione e la promozione di proposte operative per la prevenzione di qualsiasi forma di abuso sui minori nel mondo dello sport. Enti e figure di assoluto spessore collaboreranno per elaborare un codice etico e indicazioni operative, anche partendo da esperienze di altre organizzazioni internazionali, che lavoreranno in sinergia con le organizzazioni sportive italiane per la sua diffusione e integrazione nel territorio. È la partenza di un lavoro che si ampliera' nel tempo, che comincia dall'ascolto per dare un vero valore aggiunto al progetto, nato dalla consapevolezza che lo Sport deve essere sinonimo di rispetto. Contro ogni forma di violenza". Fanno parte del nucleo operativo alla guida e al coordinamento del tavolo anche Evelina Christillin, Consigliere UEFA e Fiona May, ex atleta olimpionica e membro del Consiglio d'amministrazione della UEFA Foundation for Children. Il Tavolo tecnico e' costituito dai 25 seguenti soggetti (in ordine alfabetico): Aces Europe Delegazione Italia; Acsi Associazione Cultura Sport e Tempo Libero; Age - Associazione Italiana Genitori; Aics Associazione Italiana Cultura e Sport; Arcigay Aps; Asilo Savoia; Assist Associazione Nazionale Atlete; Associazione Italiana Calciatori; Cammino - Camera, Nazionale Avvocati Per La Persona, Le Relazioni Familiari e I Minorenni; Cavallo Rosa Odv; Centro Nazionale Sportivo Libertas Ap; Centro Sportivo Italiano; Cipm - Centro Italiano Per La Promozione Della Mediazione; C.S.A.Ln. Centri Sportivi Aziendali E Industriali; Differenza Donna, Ecos - European Culture And Sport Organization; Federazione Italiana Rugby; Federazione Italiana Giuoco Calcio; Fise Iww Osservatorio Nazionale Antimolestie; Mai Piu' Violenza Infinita; Scuola Di Fair Play Italia; Telefono Azzurro; Terre Des Hommes; Uisp Unione Italiana Sport Per Tutti; Aps; Unicef-Comitato Italiano. (Wel/ Dire) 08:19 24-11-20 NNNN

ANSA.it > Sport > Altri Sport > **Spadafora "superate criticità 4039 domande, al via bonifici"**

Spadafora "superate criticità 4039 domande, al via bonifici"

Ministro ringrazia Sport e Salute. Entro la settimana pagamenti

Redazione ANSA

📍 ROMA

23 novembre 2020

18:49

NEWS

 Suggerisci

 Facebook

 Twitter

 Altri

 A+  A  A-

 Stampa

 Scrivi alla redazione



- RIPRODUZIONE RISERVATA

CLICCA PER INGRANDIRE 

(ANSA) - ROMA, 23 NOV - "Buone notizie! Sono state finalmente superate le criticità che riguardavano le 4039 domande per il bonus di giugno ai collaboratori sportivi segnalate dall'Agenzia delle entrate per imprecisioni in sede di presentazione della richiesta. Il problema è stato risolto ed entro questa settimana partiranno tutti i bonifici che erano stati sospesi". Lo scrive sulla sua pagina facebook il ministro per le politiche giovanili e lo sport, Vincenzo Spadafora. "Ringrazio Sport e Salute per aver percorso ogni strada utile per arrivare alla soluzione", ha aggiunto il ministro. (ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

G**L'INCONTRO**

Nba dal Papa: Belinelli col sindacato giocatori in udienza in Vaticano

Il Pontefice ha invitato una delegazione Nbpa per un'udienza privata. Michele Roberts, direttore esecutivo del sindacato: "Che uno dei leader più influenti del mondo voglia parlare coi giocatori dimostra la forza che ha la loro voce"

Davide Chinellato
 @dchinellato

23 novembre – MILANO

Dalla bolla al Vaticano. La battaglia per la giustizia sociale che i giocatori Nba hanno lanciato e sostenuto a Disney World, durante la parte post Covid del 2019-20, è arrivata da Papa Francesco, che ha ricevuto in udienza privata una delegazione della Nbpa, l'associazione giocatori, con in testa Marco Belinelli. È un clamoroso passo globale per il movimento lanciato dai giocatori, che non si è spento con la fine della bolla.

L'INCONTRO— Le porte della Libreria Papale al Palazzo Apostolico si sono aperte poco prima di mezzogiorno: cinque giocatori e Michele Roberts, direttore esecutivo del sindacato, sono rimasti a colloquio con Papa Francesco per oltre mezz'ora. "Siamo estremamente onorati di aver avuto l'opportunità di venire in Vaticano e condividere le nostre esperienze col Santo Padre - ha detto Kyle Korver, uno dei giocatori che l'hanno incontrato -. La sua apertura mentale e la sua volontà di discutere di questi argomenti è una fonte d'ispirazione e la conferma che il nostro lavoro ha un impatto globale. Per questo dobbiamo andare avanti". "Questo incontro convalida la forza della voce dei nostri giocatori - ha detto Michele Roberts -. Il fatto che uno dei leader più influenti del mondo voglia avere una conversazione con loro dimostra l'influenza che i nostri giocatori hanno. L'impegno continuo dei nostri giocatori per servire e supportare le loro comunità rimane una fonte d'ispirazione".

LA DELEGAZIONE— Del contingente Nbpa ricevuto dal Papa fanno parte 5 giocatori: oltre a Belinelli, sono entrati in Vaticano anche Kyle Korver, Sterling Brown, Jonathan Isaac e Anthony Tolliver. Sono stati scelti perché hanno ruoli e storie diverse in quello che l'associazione giocatori sta cercando di fare nel sociale. Tolliver, veterano di 10 squadre Nba, è uno dei più attivi all'interno del sindacato. Isaac, esterno di Orlando perseguitato dagli infortuni, nella bolla è stato il primo a non ingiocchiarsi per l'inno nazionale e non indossare la maglietta a sostegno di Black Lives Matter, lo slogan che ha innescato la scintilla di questa voglia di cambiamento che i giocatori hanno trasformato in missione. Brown e Korver erano nella bolla coi Bucks (Brown nel frattempo è passato ai Rockets): sono stati tra i primi a sostenere l'idea del boicottaggio di gara-5 dei playoff tra Milwaukee e Orlando, quella che ha fermato per tre giorni i playoff Nba e per 24 ore l'intero sport americano. Quello stop ha dato alla protesta dei giocatori un'attenzione mondiale, come farà questa udienza privata con Papa Francesco, e anche grazie ai consigli di Barack Obama è stata una spinta a passare da un'idea di cambiamento ad azioni concrete, come la trasformazione delle arene Nba in seggi elettorali. Brown ha vissuto in prima persona la brutalità della Polizia: a Milwaukee è stato arrestato e colpito con una pistola a taser mentre con la sua auto, di notte, occupava un posto disabili nel parcheggio del supermercato. Korver, con Belinelli l'unico bianco della delegazione, ha più volte espresso posizioni forti contro la discriminazione nei confronti dei neri.

L'UDIENZA— È stato Papa Francesco a chiedere di poter incontrare i giocatori, una volta saputo

cosa avevano fatto nella bolla. L'invito del Vaticano è arrivato negli uffici di New York della Nba la scorsa settimana: da quel momento è stata una corsa contro il tempo per poter organizzare la visita-lampo. I giocatori sono accompagnati da Michele Roberts, direttore esecutivo del sindacato, Sherrie Deans, direttore esecutivo della fondazione Nba e numero 2 del sindacato, e Matteo Zuretti, Chief of International Relations della associazione. La delegazione proveniente dagli Usa è sbarcata questa mattina a Roma proveniente da New York (Belinelli, ancora nella sua San Giovanni in Persiceto, in attesa di trovare squadra, ha incontrato i colleghi nella Capitale) e ha subito raggiunto il Vaticano. Dove poco dopo le 12 è stata ricevuta da Papa Francesco con gli onori solitamente riservati ai grandi capi di stato.

SOCIAL JUSTICE— La richiesta di cambiamento dei giocatori non si è limitata alla scritta Black Lives Matter vista sul parquet durante la parte a Disney World del 2019-20. Da quei giorni, da quei confronti continui, è nata per esempio la Social Justice Coalition, l'organizzazione che guiderà gli sforzi collettivi della famiglia Nba per promuovere uguaglianza e la giustizia sociale. Ne fanno parte 5 proprietari, 5 giocatori e due coach, oltre a Michele Roberts, al commissioner Adam Silver e al suo vice Mark Tatum. Il primo obiettivo della coalizione sarà concentrarsi sul promuovere l'accesso al voto, come fatto durante le Presidenziali 2020 e la riforma del sistema criminale. Tutte iniziative attraverso cui i giocatori Nba, in collaborazione con la lega, vogliono diventare motore concreto del cambiamento, ben sapendo che è un processo lungo e che richiede uno sforzo continuo. Sforzo che ha notato Papa Francesco, che anche se al basket da sempre preferisce il calcio ha voluto con questa udienza mostrare il suo sostegno. Perché quello che vogliono fare i giocatori, quel cambiamento che chiedono, non si riferisce solo agli Stati Uniti: è un messaggio per il mondo intero. Un messaggio su cui, da oggi, c'è anche il timbro papale.

Il Papa abbraccia i ribelli dell'Nba “Gioca con noi per la giustizia sociale”

di Emanuela Audisio

Lo sport cambia, il Vaticano anche. E gli eretici non vengono più bruciati in piazza, anzi le loro idee vengono legittimate. Hanno fermato l'N-

cesco per sapere cosa può fare lo sport per la giustizia sociale. Altro che canestro da 3 punti, stavolta il tiro è volato molto più lontano. Loro, i ribelli, che quest'anno con Black Lives Matter hanno boicottato temporaneamente il campionato per protesta contro la discriminazione razziale e contro il grave feri-

ba, il campionato di basket più importante del pianeta. E i giganti americani ieri sono andati a spiegarlo al Papa. In udienza privata. «Da Francis, un leader del mondo». È la prima volta che in Vaticano arriva una delegazione di atleti Nba (tre neri e due bianchi) invitata da Papa Fran-

mento dell'afroamericano Jacob Blake, colpito alla schiena da sette colpi sparati dalla polizia. L'Nba, il sindacato giocatori Nba appena il Papa ha chiamato si è messo in viaggio con un volo privato: Kyle Korver, Sterling Brown, Jonathan Isaac, Anthony Tolliver, più Marco Belinelli (che era già in Italia), sono arrivati per un'udienza particolare e rientrati subito in America per non mancare il Thanksgiving Day.

Nella foto ufficiale li vedete senza mascherina perché così ha voluto il protocollo, ma gli atleti, tutti taponati e negativi, l'hanno sempre indossata nel resto della loro giornata. Belinelli ha parlato in italiano: «Ero molto emozionato, gli ho spiegato quello che abbiamo fatto in questi mesi». Kyle Korver, 39 anni, che non è un giocatore qualsiasi, ma un bianco con la consapevolezza del privilegio di esserlo nella società americana, si dice entusiasta della «validation», della convalida avuta da un uomo «che a parte il suo ruolo religioso ha una posizione estremamente importante nel mondo». Poteva pensare che il boicottaggio del campionato partito quest'estate dalla bolla di Orlando arrivasse fino al Vaticano? «No, francamente. Per me è un segnale incoraggiante. Attorno al nostro movimento ci sono stati presidenti e protagonisti della politica che hanno urlato e schiamazzato, ma non avevo mai visto né sentito un uomo umile come il Papa mostrare gentilezza, empatia, compassione verso i nostri valori. Ci ha anche detto che da ragazzo a Buenos Aires andava al Luna Park a vedere gli Harlem Globetrotters». Se è per questo cinque anni fa in piazza San Pietro si è fatto anche insegnare co-

me far girare il pallone sul dito, sempre dagli Harlem che festeggiavano 90 anni di attività e che nel '51 furono ricevuti da Pio XII. Kyle continua: «Mi ha colpito che non ci ha considerati dei disturbatori, ma gente che ha colto l'opportunità di spingere per un cambiamento sociale, di mag-

gior giustizia e uguaglianza. La sua apertura nell'ascoltarci è una fonte di ispirazione e ci ha confermato che il nostro lavoro ha un impatto globale. La nostra protesta non è stata solo mettere magliette con scritte contro la brutalità della polizia o leggere comunicati. Ci siamo adoperati per invitare a votare e per facilitare l'accesso, l'Nba ha aperto i suoi palazzetti per trasformarli in seggi elettorali. Per la

prima volta abbiamo anche agito, Francis ha capito che noi giocatori abbiamo influenza sui giovani e sulle prossime generazioni, forse ha anche usato la parola discepoli, e che lo sport deve essere un veicolo che porta alla giustizia». Korver e il suo compagno dei Milwaukee Bucks, Sterling Brown (ora passato a Houston), sono stati i primi a decidere di non scendere in campo in gara 5 dei play-off, quella che ha fermato per tre giorni l'Nba e per 24 ore l'intero sport americano. Anche Brown, 25 anni, ha passato una brutta avventura. «La notte del 26 gennaio 2018 sono stato fermato fuori da un negozio per aver parcheggiato male la mia Mercedes, sono stato circondato da otto agenti, bloccato a terra, ammanettato, stordito da una con una pistola taser, deriso per il colore della mia pelle e arrestato. Poi il capo della polizia si è scusato dicendo che non mi avevano riconosciuto. E sono stato risarcito con 750 mila dollari. Anche per questo sono stato il primo nella bolla a dire: fermiamo tutto. Io ho figli e nipoti e non voglio avere sempre paura quando esco di casa. Pope Francis ci ha fatto sentire che gioca con noi per una maggior giustizia sociale. Non c'è compagno di squadra migliore».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Boateng protagonista della prima puntata di "Linea Diletta" su DAZN

di Redazione - 23 Novembre 2020

Dopo il successo delle prime due stagioni, torna "Linea Diletta", il format di interviste ideato da DAZN, che ha conquistato gli appassionati di calcio e non solo, raccontando i personaggi dello sport nazionale e internazionale lontano dai campi di allenamento e dalle sale stampa.

La terza stagione riparte mercoledì 25 novembre da un luogo meraviglioso: la Villa Reale di Monza dove ad attendere Diletta Leotta ci sarà il "principe" di Monza Kevin Prince Boateng.

Nell'intervista, il centrocampista 33enne ha raccontato diversi aneddoti legati alla sua carriera calcistica che lo ha visto militare in alcuni dei più importanti club europei di Germania, Inghilterra, Spagna e Italia, dove è tornato con un unico obiettivo: portare la squadra brianzola in Serie A. Senza filtri, Boateng ha parlato anche del rapporto con il fratello Jerome, a cui ora è molto legato, ma anche di quello con altre stelle del pallone come Cristiano Ronaldo, Messi e Ibrahimovic.

Ma non c'è solo sport nella vita del "principe". Boateng è infatti molto impegnato nella lotta al razzismo, diventando non solo una figura di riferimento internazionale in questa battaglia ma anche il primo calciatore a parlarne all'ONU con un discorso che ha portato alla luce un problema che tutti, dal mondo dello sport a quello del cinema, hanno il dovere "di fronteggiare e combattere." Assieme a Diletta, il campione racconterà del famoso episodio accaduto nel 2013 durante un'amichevole a Busto Arsizio tra Milan e Pro Patria, quando Boateng lasciò il campo, seguito poi da tutta la squadra, a causa di pesanti insulti da parte di alcuni tifosi. Una scelta che è diventata simbolo della lotta alla discriminazione razziale e che ha messo in luce l'importanza di essere uniti contro ogni forma di pregiudizio.

Temi importanti quelli toccati da Boateng ma non sono di certo mancati i momenti divertenti: dal "pressure quiz" che ha dovuto affrontare palleggiando fino alla perfetta interpretazione del Moowalk, il ballo cult del leggendario Michael Jackson e che proprio Boateng inscenò durante i festeggiamenti dello scudetto del Milan del 2011, diventato virale in tutto il mondo.

CALCIO FEMMINILE

Svezia, giocatori rinunciano allo stipendio per aiutare il calcio femminile

23 nov 2020 - 20:16

B

el gesto dei giocatori svedesi di Prima e Seconda Divisione, che hanno deciso di rinunciare a parte dei loro introiti per aiutare le colleghe che attraversano un momento di crisi a causa della pandemia

I calciatori che aiutano le colleghe calciatrici: un bel gesto di solidarietà, in tempo di pandemia. A dare l'esempio è la Svezia, dove i giocatori di Prima e Seconda Divisione hanno deciso di rinunciare a metà delle entrate che percepiscono dalla Federazione per aiutare il calcio femminile, in crisi a causa dell'emergenza coronavirus, pagando parte degli stipendi delle giocatrici.

L'importanza del calcio femminile in Svezia

A dare la notizia è stato Karl Erik Nilsson, presidente della Federcalcio svedese, annunciando che sono stati raccolti 490mila euro, utilissimi a dare un po' di respiro al movimento. Un'iniziativa senza precedenti, come riporta Mundo Deportivo, che nasce in un Paese in cui il calcio femminile è sviluppatissimo, con un campionato molto seguito e una nazionale che rappresenta una bella realtà (Svezia terza ai Mondiali del 2019, battuta in semifinale dall'Olanda che aveva eliminato anche l'Italia). Un movimento che però adesso risente della crisi economica, complice la chiusura delle regioni delle grandi città svedesi dopo che, nelle ultime settimane, il numero dei contagi è raddoppiato.

La bicicletta nella società contemporanea, icona di libertà, salute, divertimento e passione sportiva Featured



By Redazione © 23 Novembre 2020

Nella società odierna la bicicletta rappresenta un punto di riferimento per molti, evidenziando la sua semplicità e gli ideali che essa porta in essere in varie sfaccettature, che vanno dall'essere beneficio psico-fisico, passando dall'impatto ambientale e come patrimonio culturale che questo mezzo di trasporto ha avuto e sta avendo nel corso degli anni e che va salvaguardato.

“Papà un mio compagno di classe ha una bicicletta nuova ed è molto bella sai? Potrei averla in dono a Natale anche io, se mi comporto bene? Però quella di Spider-Man mi raccomando il mio eroe preferito”!

Quanti di voi hanno fatto da bambini una richiesta simile a questa? Dagli anni '80 si è sviluppata, a livello globale, la voglia, anche dettata da un'economia buona e una moda travolgente, di avere una compagna di avventure che potesse soddisfare le esigenze di una clientela sempre più vasta, dal bambino, passando al ciclomane, al professionista, fino a giungere alla persona anziana.

Proprio nel 1981 nasce la mountain bike (MTB) e presentata in Italia nel 1983. Alla bici da passeggio, da gara e di altro genere non meno importanti, si aggiunge quindi un altro prototipo che a livello sociale fa impazzire non poco i bambini e i ragazzi, la MTB, per la montagna, ma duttile anche in città, che lascia spazio per tipologia, all'avventura e al divertimento.

A livello umano questi quarant'anni hanno rappresentato per la bici, un'evoluzione costante a 360°. L'uomo che con sé ha una compagna di viaggio o come disse lo scrittore Henry Miller: “La migliore amica”, oppure il giornalista Pierre Giffard, che pronunciò queste parole: “E' qualcosa di più di uno sport. È un beneficio sociale”.

Sicuramente quello che si evince nella società contemporanea dagli anni '80 ad oggi è di avere la capacità di essere, rispetto agli altri veicoli, semplice e che racchiude non poche realtà: è rispettosa per l'ambiente non inquinando in alcun modo, è uno strumento per fare attività fisica, per hobby, per districarsi meglio nel traffico, (ad esempio evitando file chilometriche) da trasporto ed è molto economico nei consumi, anche a livello di manutenzione.

A livello Europeo il fenomeno sociale della bici è diversificato. In primis i Paesi Bassi che hanno proprio questo mezzo di trasporto come primario ed in altre Nazioni, in particolar modo in alcune città della Germania, come Muenster e Berlino dove ci sono piste ciclabili accanto ad alcuni marciapiedi. Le stesse le troviamo da qualche anno anche in Italia, dove non vi è accesso dei veicoli a motore, per la sicurezza e per regolarizzare il traffico.

Si è aperto in questo lasso di tempo, un buon mercato della bicicletta che è giunto ai nostri giorni aumentando di anno in anno i propri volumi: in Italia nel 2014 abbiamo toccato la soglia di circa 1,65 milioni di biciclette vendute in un anno.

In Europa la bicicletta è un bene materiale, prezioso, legato al cicloturismo con dei percorsi per i

ciclisti ed anche a livello lavorativo con i bike-messenger (“corrieri in bicicletta”).

L'unico aspetto dolente sono i furti delle stesse: la marcatura delle biciclette può scoraggiare il crimine e secondo la legge italiana (art. 648 codice penale) chi acquista una bici rubata è sanzionato ma ancora molto si deve fare per favorire un sempre maggiore sviluppo delle due ruote, specialmente nel nostro paese.

DICONO DI ASCOLTARE I GIOVANI MA SE POI NON VENGONO CONSIDERATI A CHE SERVE?

Non c'è dichiarazione pubblica che non parli dell'importanza di coinvolgere le nuove generazioni per la ripartenza post-Covid. Dei professionisti e studiosi hanno rivolto le richieste degli under 35 al Parlamento e Governo. La risposta? silenzio

Lunedì 23 Novembre 2020 | Scritto da Redazione

Politici, economisti, statisti sono tutti d'accordo: bisogna dare più spazio ai giovani in questa fase critica per l'Italia. Nobili intenti, totalmente smentiti nei fatti, perché nessuno li sta prendendo sul serio, i giovani. Duemila under 35enni si sono uniti nell'organizzazione Officine Italia per presentare al Governo, ai partiti e agli enti istituzionali il Piano Giovani 2021: 35 proposte concrete, rivolte all'intero sistema paese per riaccendere il motore economico della nazione. Ad un mese e mezzo dall'invio del piano, nessuno ha preso in considerazione il loro lavoro, nonostante sia stato validato da esperti e professori competenti.

«Nessuno ci ha risposto», dicono i promotori dell'iniziativa. E aggiungono: «Non ci arrendiamo. Siamo pronti a presentare un piano più incisivo a dicembre. Organizzeremo un grande evento digitale, nella speranza che i nostri progetti vengano portati a Bruxelles, magari all'interno del piano da presentare alla Commissione Europea per il Next Generation Eu».

La stesura del Piano Giovani 2021 inizia a maggio, quando duemila giovani e oltre 70 associazioni si danno un appuntamento virtuale e dedicano un weekend alla raccolta di idee utili al paese. Fra loro ci sono studenti di ingegneria e giurisprudenza, economisti di prestigiose università, ricercatori, esperti di fisica quantistica, nerd, startupper, dipendenti della Pubblica Amministrazione o di multinazionali. Il brainstorming frutta 250 proposte, poi filtrare usando 95 indicatori di monitoraggio (che ne valutano fattibilità e utilità per il paese), fino a raggiungere le 35 proposte che si concentrano su Società Inclusiva, Cultura dell'Innovazione e Sostenibilità Ambientale. A ottobre il progetto viene inviato alla presidenza del Consiglio, alle presidenze di Camera e Senato, alle segreterie di tutti i partiti presenti in Parlamento e a tutti i Ministeri. Risposte ricevute? Zero. «Segnali di interesse sono venuti da docenti universitari ed economisti, tipo Carlo Cottarelli dell'Università Cattolica di Milano, Gian Mario Mossa, general manager di Banca Generali, Enrico Giovannini, economista e portavoce dell'Alleanza per la Sostenibilità Asvis. Nulla più», dice Valeria Tiberi, 24 anni, ingegnere gestionale per la società di consulenza strategica Bain&Company, fra i fondatori di Officine Italia.

Eccola l'attenzione riservata al progetto di quei giovani, invitati a giugno a Villa Pamphili, palcoscenico degli Stati Generali indetti dal premier, Giuseppe Conte, per coinvolgere l'intera

società civile nel grande piano di rinascita per l'Italia. E poi? «Dopo quell'incontro abbiamo veramente realizzato il progetto per l'Italia, pensando che per davvero fosse arrivato il momento di metterci in gioco», continua Tiberi. Del resto, a parole, sono tutti concordi nel sostenere che è proprio dai giovani che bisogna ripartire. Lo ha confermato due settimane fa il governatore della Banca d'Italia, Ignazio Visco: di fronte a una situazione economica senza precedenti ha detto che, per evitare che la crisi sia irreversibile «è indispensabile coinvolgere i giovani» e ha parlato di un drammatico spreco di potenzialità a livello non solo economico, ma anche sociale. «È indubbio che da più fronti viene sollevata l'urgenza di sostenere l'empowerment - il rafforzamento - della presenza giovanile nella società, nel mondo del lavoro, nel dibattito pubblico. Eccoci qui», dice Flavio Proietti Pantosti, 27 anni, romano che, dopo aver studiato Giurisprudenza e Finanza fra Italia, Francia e Belgio è tornato in Italia per creare una start up e lavorare in una società di consulenza fintech, la Fts. I ragazzi di Officine Italia non chiedono risorse a loro favore, chiedono di essere ascoltati: «Il nostro programma non è pensato per favorire i giovani, è uno studio dettagliato di ciò che all'Italia servirebbe per essere al passo con l'Europa, per poter uscire dalla situazione di stasi in cui si trova. Al Paese serve un piano strategico (e non episodico), una visione per attivare le generazioni più giovani, così da incrementare i livelli di produttività del nostro Paese», afferma Andrea Natale, laureando in Giurisprudenza, consapevole delle motivazioni politiche che impediscono di favorire concretamente i ventenni: «Siamo pochi e quindi abbiamo poco peso politico: portiamo una manciata di voti al mulino dei partiti. Però lo straordinario debito pubblico che si sta producendo per sostenere l'economia verrà pagato proprio da noi nei prossimi anni». Le proposte avanzate nel piano sono molto pratiche. Ad esempio, per favorire una formazione scolastica al passo con le esigenze di aziende e mercati e colmare il divario di competenze informatiche, Officine Italia propone una revisione costante dei programmi formativi e il potenziamento dei corsi di aggiornamento per gli insegnanti. Mentre, per ridurre il gender gap avanza l'idea di un supporto alla genitorialità, favorendo l'allineamento del periodo di maternità obbligatoria con quello di paternità: «Il padre ha sette giorni di congedo, la madre cinque mesi. Questa discrepanza va a sfavore delle donne, disincentivando l'assunzione, il reinserimento e la carriera delle lavoratrici. Serve maggior equilibrio», si legge nel documento. La digitalizzazione occupa un intero capitolo, dalla necessità di portare online i servizi per l'impiego a quella di modernizzare e velocizzare la pubblica amministrazione. Il piano offre anche una serie di spunti per superare le barriere normative che in Italia continuano ad ostacolare l'economia circolare, un progetto di riduzione di plastica e materiali non riciclabili nei supermercati, oltre a strumenti di fiscalità ambientale per facilitare la transizione energetica e incentivi per la ricerca e lo sviluppo di soluzioni green. Sono tutte proposte che rispondono nel metodo e nei contenuti ai principi dettati da Next Generation Eu, vale a dire il grande programma europeo che a partire dal 2021 consentirà a ciascun paese di attingere a finanziamenti comuni per puntare speditamente su una ripresa economica che sia il più sostenibile possibile. Molte delle proposte di Officine Italia potrebbero essere spese a Bruxelles per convincere la Commissione a staccare la prima tranche dei 209 miliardi di contributi promessi all'Italia. Anche se ora il voto contrario di Polonia e Ungheria sembra rimandare a data da destinarsi l'intero pacchetto economico: «Percepriamo una debolezza di visione e strategia del Paese nel contesto europeo», commenta Pantosti, che continua: «L'Italia è un Paese fondatore, in passato ha espresso posizioni importanti e ha contribuito massicciamente alla crescita delle istituzioni europee. Queste istituzioni devono cambiare, modernizzarsi, per rendere più snelli i sistemi di approvazione europei. Per fare questo è necessario dare spazio, in Italia, come negli altri Paesi europei, alle nuove generazioni. Noi ci siamo».

Sandro Formica protagonista con l'economia della felicità

23/11/2020

Appuntamento online con il Professore esperto di Felicità il 3 dicembre alle ore 14.00.

Tema: «come star bene in famiglia e in azienda»

Nell'epoca Covid 19, grazie all'Economia della Felicità di Sandro Formica, l'importanza del BenEssere interiore nei contesti organizzativi come la famiglia e l'azienda diventa protagonista dell'autorevole 9° Festival della Famiglia di Trento, che si svolgerà online dal 30 novembre al 4 dicembre, con il titolo «La società trasformata: verso un'economia della sostenibilità? Sfide e opportunità dopo la pandemia da Covid-19», con l'obiettivo di (ri)immaginare il sistema delle politiche di sviluppo dei territori.

Appuntamento con Formica, Professore di Scienza del Sé presso la Florida International University, PH.D. e definito da Forbes Italia lo «Scenziato della Felicità» mercoledì 3 dicembre alle ore 14.00, con il workshop esperienziale «Economia della Felicità - Strumenti e pratiche per raggiungere e mantenere una Felicità sostenibile».

Il Covid 19 ha accelerato l'interesse già da tempo diffuso verso la Felicità, che diventa finalmente a piano titolo nuova frontiera della sostenibilità e volano dell'economia del futuro.

Da anni, infatti, la Felicità è oggetto di studio nelle Università più prestigiose del mondo, come Harvard e Yale.

Organizzazioni e aziende stanno creando figure professionali, come il CHO - Chief Happiness Officer, che hanno il compito di accrescere la Felicità dei dipendenti e delle loro famiglie.

Centinaia di ricerche scientifiche confermano che la Felicità aumenta la longevità, la salute, il successo, la produttività e la soddisfazione.

Nel suo incontro esperienziale, Formica spiegherà come poter applicare il suo modello unico per la Felicità sostenibile della Scienza del Sé, che riporta la centralità sull'Essere e la consapevolezza di Sé, declinato nei contesti organizzativi della famiglia e delle aziende come Economia della Felicità, in modo da renderle organizzazioni positive e coniugando così BenEssere e produttività, secondo il principio che è il primo a creare il secondo e non il contrario.

Come tutti i workshop del Festival, anche questo seguirà il fil rouge dell'economia della saturazione, un concetto nuovo nato in seno alla Provincia autonoma di Trento proprio a seguito della pandemia, il quale prevede di sfruttare le risorse che esistono già sul territorio ma non sono ancora «sature», per generare nuove opportunità e servizi per le famiglie, i cittadini e i turisti «a costo zero», in un'ottica di innovazione.

A seguire Elga Corricelli ed Elisabetta Dallavalle, CHO - Chief Happiness Officers e Fondatrici di ELEhub, presenteranno azioni ed esperienze di trasformazione per accrescere il BenEssere dei lavoratori, secondo il modello Family Audit, certificazione gestita dalla Provincia autonoma di Trento, con cui le organizzazioni attestano il proprio impegno ad implementare politiche di conciliazione vita – lavoro.

Al Festival saranno presenti numerosi autorevoli relatori, quali i rappresentanti istituzionali della Provincia autonoma di Trento e del Governo italiano, con il videomessaggio di Elena Bonetti, Ministra per le Pari Opportunità e la Famiglia, e i rappresentanti dell'Economia civile come Stefano Zamagni, docente di Economia e presidente della Pontificia Accademia delle Scienze sociali, ed Enrico Giovannini, Presidente Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS).

Da parte sua, Formica, seguendo il concetto di Felicità come competenza, ha ideato la Scienza del Sé, un modello trasformativo fondato sulla consapevolezza di sé come strumento per valorizzare l'unicità di ciascuno e costruire il futuro. Come? Scoprendo i propri bisogni, valori, talenti, imparando il linguaggio delle emozioni e usando l'immaginazione per allenare la creatività,

applicando la comunicazione empatica per costruire relazioni, il tutto in allineamento con il proposito di vita.

Si può così diventare un modello positivo che ispira la propria organizzazione, di qualunque natura sia, co-costruendo il BenEssere e generando un impatto positivo su tutto il sistema, creando così una vera Economia della Felicità.

«Sono orgoglioso di portare il mio contributo a questo Festival, che è un faro per la qualità della vita in Italia, puntando i riflettori sul BenEssere e la Felicità – ha dichiarato Sandro Formica –

L'emergenza sanitaria dovuta al Covid 19 è la punta dell'iceberg di una crisi sistemica in cui economia, ambiente, politica sono interconnessi e che hanno accelerato il cambiamento verso un modello di sviluppo finalmente sostenibile. È necessario un paradigma economico nuovo rigenerativo, in cui la Felicità diventi il cuore e il motore di tale mutamento, a partire dalla conoscenza di sé, per trasformarsi in individui auto-consapevoli e leader generativi capaci di trovare la propria bussola interiore ed esprimere la propria unicità, producendo così un impatto positivo sul mondo.»

Tutti gli eventi del Festival della Famiglia potranno essere seguiti in modalità online e i dettagli saranno pubblicati sul sito dedicato www.festivaldellafamiglia.eu.

© Riproduzione riservata



24 novembre 2020 ore: 10:00
SOCIETÀ



“Le notizie della Illy”: la rassegna stampa dedicata ai bambini

di Medea Calzana



Un podcast di dieci minuti in cui ogni settimana la giornalista Ilaria Beretta spiega, con linguaggio appropriato, alcune notizie apparse durante la settimana sui media: “I più piccoli hanno diritto di comprendere le notizie di un mondo che presto sarà loro”

Che cosa sono il referendum e il reddito di cittadinanza? Come si svolgono le elezioni americane? E cos'è un coprifuoco? Niente paura: ogni sabato lo spiega la “Illy”, ovvero Ilaria Beretta, giovane giornalista ideatrice del podcast – e dell’omonima rassegna stampa rivolta ai bambini – “Le notizie della Illy”, appunto. Ogni settimana, in una puntata audio di 10 minuti circa, Beretta racconta in modo chiaro, semplice e coinvolgente alcune notizie apparse sui media, italiani ed esteri. Accanto a fatti curiosi e di costume, in ogni episodio vengono selezionate alcune notizie rilevanti di politica, esteri, cronaca e sport: “Sono convinta che anche i più piccoli abbiano interesse, anzi diritto, a conoscere e comprendere le grandi questioni degli adulti, quelle di un mondo che presto sarà il loro”, spiega la giornalista.

Com'è nata questa idea?

Ci pensavo da tempo, è molto legata al mio lavoro come giornalista, da quando ho iniziato a collaborare con un periodico dedicati ai bambini e ragazzi. Ma è anche una mia passione: i più piccoli sono curiosi, mi piace rivolgermi a loro.

Perché proprio un podcast?

Abituata alla carta stampata, questa volta volevo sperimentare un linguaggio diverso. Ascolto molti podcast e mi affascina la possibilità di raccontare qualcosa con la voce. È disponibile su varie piattaforme, oppure sul mio sito Lenotiziedellailly.it. Ogni puntata è accompagnata dai riferimenti degli articoli usati per preparare la rassegna stampa, in modo da favorire eventuali approfondimenti.

La prima puntata è stata il 19 settembre, proprio la settimana di inizio delle scuole. Il progetto è nato anche sotto la spinta della pandemia e delle sue conseguenze sulla scuola?

Non è direttamente legato, ma ci ho pensato. Infatti uno dei miei obiettivi è che il podcast venga usato anche dalle maestre e dalla classe. Attraverso la voce e un linguaggio un po' diverso si può dare una panoramica alternativa sull'attualità. Può essere uno strumento utile per affrontare determinati temi in classe.

Quanto è importante spiegare le notizie del “mondo degli adulti” anche ai più piccoli?

Immagino, soprattutto in questo periodo denso di preoccupazione, che i bambini siano consapevoli della delicatezza della situazione che stiamo vivendo. Noi per primi, come adulti ma anche come media, trasmettiamo spesso una sensazione di panico. Credo sia importante che qualcuno spieghi

anche ai più piccoli, considerando gli strumenti a loro disposizione, i fenomeni in essere: conoscere e capire il problema può servire ad avere meno paura e, di conseguenza, ad affrontarlo e gestirlo.

Quindi conoscere e capire per sentirsi meno soli e spaventati. Ha pensato anche alla didattica a distanza quando ha creato il podcast?

Sì, certamente: il periodo di marzo-giugno ha permesso di sperimentare nuove modalità di fare lezione e ho pensato che anche il mio progetto potesse essere apprezzato.

La sua rassegna potrebbe anche invogliare qualche bambino a diventare giornalista. Le piacerebbe? Ovviamente moltissimo: se trovassero la loro passione grazie al mio lavoro ne sarei entusiasta. Sono convinta che ci sia bisogno di un giornalismo diverso, più attento e delicato. Credo sia importante rallentare, anche nel mondo dell'informazione.

© Copyright Redattore Sociale



23 novembre 2020 ore: 14:13
ECONOMIA

RS

Covid, Censis: 600 mila poveri in più, 5 milioni in difficoltà per i pasti

f t in w e p

Rapporto "La sostenibilità al tempo del primato della salute". L'emergenza allarga le maglie del disagio sociale: vita peggiorata per 7,6 milioni di famiglie. Si amplia il gender gap sul fronte del lavoro femminile

ROMA - "L'emergenza sanitaria ha allargato le maglie del disagio sociale e i numeri lo dimostrano con chiarezza: 5 milioni di italiani hanno difficoltà nel mettere in tavola pasti decenti e 600mila persone si sono aggiunte ai poveri; 7,6 milioni di famiglie hanno subito un severo peggioramento del tenore di vita, a seguito di redditi decurtati, spese fisse da affrontare; 23,2 milioni hanno dovuto fronteggiare delle difficoltà con redditi familiari ridotti; 2 milioni sono già stati duramente colpiti nella prima ondata della pandemia; 9 milioni di italiani hanno integrato i redditi da familiari o banche". Lo rileva il secondo rapporto Censis-Tendercapital su "La sostenibilità al tempo del primato della salute" presentato oggi in Senato.

Poi si legge ancora: "Oggi restare senza reddito non è più così difficile: a temerlo è il 53% delle persone a basso reddito, mentre il 42% degli italiani vede il proprio lavoro a rischio".

Per una donna su tre il lavoro è peggiorato, si amplia il gender gap

Il rapporto Censis-Tendercapital su "La sostenibilità al tempo del primato della salute" presentato oggi in Senato "evidenzia un più ampio gender gap sul fronte del lavoro femminile, con il 34,8% delle donne che lamenta un peggioramento del proprio impiego, mentre è il 23,9% degli uomini a dire lo stesso. Ai dati sulle diverse condizioni lavorative percepite, si aggiungono quelli sull'occupazione per cui con l'emergenza sanitaria persiste, e si è aggravata ulteriormente, la penalizzazione delle donne nel mercato del lavoro: infatti, nel secondo trimestre 2020, il tasso di occupazione delle donne è pari al 48,4% (-2,2% rispetto al 2019), mentre quello degli uomini arriva al 66,6% (-1,3%)".

Società in affanno, ampliata la disparità

Dal rapporto Censis-Tendercapital su "La sostenibilità al tempo del primato della salute" presentato oggi in Senato "emerge una società in affanno, che a causa della pandemia vede ampliarsi le disparità. Così la sostenibilità sociale, che si intreccia con quella ambientale ed economica, in futuro non potrà più affidarsi al solo intervento dello Stato, ma dovrà contare sui buoni investimenti di una finanza capace di trasferire risparmi all'impatto sociale, con imprese che operano come una comunità".

Per i ricercatori "è significativo il fatto che l'82,3% degli italiani sia favorevole a misure che impongono la permanenza in Italia di stabilimenti e imprese che producono beni e servizi strategici come ad esempio mascherine e respiratori, essenziali durante la pandemia. Come si evince dal rapporto, inoltre, questo interesse si accompagna al protezionismo contro i prodotti di Paesi che non rispettano le nostre regole sociali e sanitarie: a dichiararlo è l'86% degli intervistati (88,3% tra le donne e 89,2% tra chi risiede nel Nord Est)".

Zani (Tendercapital): "Serve un'Italia inclusiva e sostenibile"

"Il 2020 è stato ed è tuttora un anno senza precedenti, con sfide estremamente complicate in termini sanitari ed economici. Non dobbiamo però dimenticarci delle conseguenze a livello sociale della pandemia, che rischiano di diventare davvero gravi: aumento delle disparità sociali, gender gap, paure e incertezze. Gli italiani indicano chiaramente che una società inclusiva, sostenibile, equa è la priorità del nostro tempo, con grande sensibilità sociale. Il rapporto presentato oggi evidenzia questi aspetti: con esso ci auguriamo di aver messo a disposizione un contributo utile per chi dovrà far fronte alle criticità emerse con la pandemia". Lo dice il presidente di Tendercapital, Moreno Zani. (DIRE)

© Copyright Redattore Sociale



Anmic Parma · Segui

Ieri alle ore 11:11 · 🌐

Disabili senza Barriere - MagicaBici

La MagicaBici non ha più segreti!

Godetevi questa puntata di "Disabili senza barriere" dedicata a questo eccezionale mezzo di trasporto!

E alla fine, un po' di spazio anche ai "Giochi Inclusivi Anmic", che non vediamo l'ora di portare in giro.

Parma Facciamo Squadra Forum Solidarietà - Centro di Servizi per il Volontariato in Parma Polisportiva Gioco Parma Uisp Parma Scambiamente Mostra meno





Uisp Nazionale Pattinaggio · Segui

22 Novembre alle ore 11:08 · 🌐

CONNESSI PER DOMANI. Vi aspettiamo Domenica 20 dicembre dalle ore 9,30.



la Nuova Ferrara

Disturbi alimentari Webinar con Salus

24 NOVEMBRE 2020

Diritti e salute delle persone Lgbtq e contrasto all'omotranfobia. Tra le iniziative in programma c'è il webinar organizzato per il 3 dicembre dall'ospedale privato Salus: un webinar sul tema di disturbi alimentari e bodyshame, con l'obiettivo di fornire al professionista che deve saper accogliere, valutare e assistere maschi e femmine Lgbtq. Lo sviluppo dell'orientamento omosessuale e l'identità transgender nelle sue molteplici varianti - sostengono gli organizzatori - possono costituire un fattore di rischio per i fattori alimentari. Interverranno Manlio Converti, presidente Amigay, Emilia Manzato, Francesca Rossi e Stefano Eleuteri. Presiede e coordina Massimo Cuzzolaro. Alla comunità transgender è stata poi dedicata la veglia al lume di candela di venerdì alla Rotonda Foschini in occasione del Transgender Day of Remembrance (TDoR) la giornata internazionale di commemorazione delle vittime di violenza transfobica: 422 in tutto il mondo, mentre l'Italia inoltre detiene il triste primato di Paese dell'Unione europea con il più alto numero di omicidi di persone transgender, con già 7 vittime accertate nel 2020. La manifestazione è stata promossa da Arcigay Gli Occhiali d'Oro, Agedo, Famiglie Arcobaleno, Centro Donna Giustizia, Cgil, Uisp e Unife, con l'adesione di molte altre associazioni e sodalizi ferraresi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Terramare: «Serve un “Contratto di costa” per risolvere il problema dell’erosione»

di Redazione - 23 Novembre 2020 - 14:08

 Commenta  Stampa  Invia notizia  3 min

CASTIGLIONE DELLA PESCAIA – “Era inevitabile, da tempo si parlava di controllo dell’erosione costiera anche nel Comune di Castiglione della Pescaia. Ci aspettavamo che qualcosa potesse essere messo in cantiere dalla Regione Toscana, visto l’arretramento delle coste in corso da anni”, scrive, in una nota, l’associazione Terramare.

“La Regione Toscana – prosegue la nota – nel 2016 ha programmato, attraverso un documento operativo, una serie di azioni per il recupero e il riequilibrio della fascia costiera (art. 18 L.R. 80/2015) tra cui rientra anche il tratto di costa di Castiglione della Pescaia, che va da Punta Rocchette alla foce del fiume Bruna. Per esso il Genio civile Toscana sud, in base al progetto preliminare, ha previsto un’azione di ripascimento e la realizzazione di protezioni rappresentate da opere rigide (pennelli a radice emersa, isole soffolte, barriere soffolte). Nel suddetto documento tali opere vengono suggerite e non indicate come necessarie (si parla infatti di associare ripascimento e riequilibrio ‘eventualmente con opere di protezione’) e vengono altresì indicate nel caso ‘a basso impatto ambientale’”.

“L’erosione costiera è un problema che interessa un territorio intero e che deve necessariamente essere affrontato in forma coordinata ed integrata con i vari enti, amministrazioni e popolazione – afferma Maurizio Zaccherotti del Coordinamento nazionale Acquaviva Uisp e presidente Terramare – il regime di emergenza in questo senso va perciò rivisto, soprattutto a fronte di un documento operativo risalente al 2016 che poteva benissimo prevedere alcune azioni di concertazione con i vari portatori d’interesse che vivono e usufruiscono della risorsa mare/costa, così come previsto tra l’altro da uno dei metaobiettivi del Pit secondo cui andrebbe raggiunto il rafforzamento del rapporto tra cura del paesaggio e cittadinanza attiva per garantire il carattere di bene comune del paesaggio toscano.

Da quello che si evince dal progetto in questione in realtà è già stata individuata nelle barriere rigide soffolte fino alla località Rocchette la soluzione definitiva al problema, ma sottovalutando molti aspetti, non ultimo quello della concertazione con i portatori d’interesse e alcuni aspetti legati all’habitat.

Come riportato dalle Linee guida Ispra: “è noto che la realizzazione di interventi di difesa della costa, necessari per preservare e proteggere dall’erosione arenili, edifici e infrastrutture, determina cambiamenti sull’ambiente, che possono generare impatti significativi soprattutto in presenza di habitat e/o specie sensibili. In fase di pianificazione e progettazione di un’opera di difesa costiera, quindi, sarebbe necessario tenere conto, non solo dell’efficacia di un’opera nel contrastare l’erosione, ma anche degli effetti che la sua presenza può generare sull’ambiente emerso e sommerso” [Linee guida ISPRA, 2014].

C’è inoltre da considerare un problema legato alla sicurezza in acqua come noto nell’area in questione il turismo è molto sviluppato così come anche le attività sportive. Le opere rigide, ed in particolare i pennelli ortogonali a riva, possono creare minacce per i natanti e per i bagnanti. Tali opere vanno infatti a modificare le correnti indotte dal moto ondoso con la generazione di forti gradienti di velocità che possono generare condizioni di pericolo. Non ultimo Rocchette

rappresenta una meta surfistica importante che richiama sportivi da tutta Italia. Con tale intervento lo spot sarebbe inevitabilmente distrutto.

L'Acquaviva Uisp nazionale e Terramare rilanciano perciò l'appello mosso già da altri comitati e associazioni locali e chiede una sospensione dei lavori progettuali auspicando alla creazione di un 'contratto di Costa' quale strumento di concertazione.

Così come da tempo la nostra associazione sta portando avanti il contratto di fiume Ombrone – conclude Zaccherotti -, suggeriamo di attivare questo strumento di partecipazione attiva quale strumento volontario di programmazione strategica e negoziata che persegue la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori di riferimento unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico, contribuendo allo sviluppo locale”.



- News

- Comunicati Stampa

- Eventi

Attività motoria OnLine su ValdoTv e su TeleBelluno

📅 24 Novembre 2020 👤 Sergio Capretta 💬 0 commenti 🏷️ covid-19, dpcm, ginnastica, sport, telebelluno, uisp, valdotv

valdotv.com



info@valdotv.it



NEWS

Attività motoria per "noi di una certa età"

Quando ?

Ogni martedì e Venerdì dalle 10 alle 11

Dal 24 novembre !

Dove ?

Qui sta la novità ! Telefona e scopriilo da te

Non perdere tempo !

E' un'occasione unica !

**Attività motoria OnLine !
su ValdoTv e su
TeleBelluno**

Grazie all'iniziativa di UISP, sport per tutti di Treviso e Belluno e alla ormai consolidata collaborazione tra ValdoTv e TeleBelluno, tutti i martedì e venerdì dalle 10.00 alle 11.00, è possibile mettersi davanti alla televisione e fare ginnastica dolce.

Lo scopo del progetto è rivolto soprattutto agli anziani ed è sostenuto dall'ULSS2 Marca Trevigiana ed è la risposta alle limitazioni dovute agli ultimi DPCM imposti per la limitazione del contagio del Covid-19.

Vi aspettiamo quindi tutti i martedì e i venerdì nei nostri canali web in diretta streaming e sul canale 185 del digitale terrestre su TeleBelluno

Attività motoria per “noi di una certa età”

Quando ?

Ogni martedì e Venerdì dalle 10 alle 11

Dal 24 novembre !

Dove ?

Qui sta la novità ! Telefona e scopriilo da te

Non perdere tempo !

E' un'occasione unica !

Chiama il 345 5829628 *iscriviti !*

Ti daremo tutte le informazioni



**RITARDA
L'INVECCHIAMENTO**

L'ESERCIZIO FISICO RENDE FELICI

**L'ATTIVITA' FISICA TI RENDE UTILE ANCHE
PER CHI TI STA VICINO**

**L'ATTIVITA' FISICA RIDUCE MOLTI RISCHI DI DETERIORAMENTO
DELLE CAPACITA' FUNZIONALI GENERALI**



Rinnovate ambizioni nel ciclocross per l'Ak Cycling Team di Montesilvano

Dopo un 2019/2020 segnato in positivo dai trionfi nell'Adriatico Cross Tour e dai tre titoli regionali Fci Abruzzo, la squadra si prepara a ben figurare in questa nuova parentesi autunnale e invernale, emergenza Covid permettendo



Rinnovate ambizioni nel ciclocross per l'Ak Cycling Team di Montesilvano

Rinnovate ambizioni nel ciclocross per l'Ak Cycling Team di Montesilvano. Dopo un 2019/2020 segnato in positivo dai trionfi nell'Adriatico Cross Tour e dai tre titoli regionali Fci Abruzzo, la squadra si prepara a ben figurare in questa nuova parentesi autunnale e invernale, emergenza Covid permettendo.

Il mese di ottobre ha dato lo slancio all'avvio del ciclocross con Achille Di Lorenzo, Rocco Valloscuro, Adriano Nepa e Attilio Pavone che si stanno dando un gran da fare in queste prime gare della stagione autunnale e invernale (Adriatico Cross Tour, Giro d'Italia Ciclocross, Master Ciclocross Uisp Marche e Cross Cup Csi Marche).

Anche i componenti del comparto strada (Fabio Mantovani, Edoardo D'Ambrosio, Claudio Rapacchiani) e mountain bike (Vincenzo Cameli, Massimo Malvestuto oltre ai già citati Nepa, Pavone e Valloscuro) hanno fatto del loro meglio in questo anno partito a scoppio ritardato.

A seguire nuovamente la parte tecnico-sportiva della squadra Achille Di Lorenzo che in seno all'AK Cycling Team è atleta nonché vice-presidente dopo i bei trascorsi nella categoria dilettanti con la casacca dell'Aran Cucine di Umberto Di Giuseppe (squadra che ha lanciato al debutto il grande protagonista del Giro d'Italia 2020 Jai Hindley).



"No all'ovovia, sfruttiamo il trasporto su rotaia"

POLITICA

Redazione

23 Novembre 2020

Condividi sui social



"L'ovovia è un'opera costosissima che non migliorerebbe in modo significativo né i problemi del trasporto pubblico urbano né quello dell'accesso nord alla città".

Queste le parole di Riccardo Laterza e Giulia Massolino, i due portavoce di Adesso Trieste, alla vigilia della VI Commissione del Consiglio comunale che si terrà domani, martedì 24 novembre alle ore dieci. In questa riunione i consiglieri analizzeranno il controverso progetto voluto dalla Giunta Dipiazza che prevede di collegare Opicina al Porto Vecchio attraverso un trasporto aereo. Questa infrastruttura costerebbe 45 milioni di euro a cui si aggiungono più di 3 milioni di euro di costi di gestione ordinaria ogni anno.

Adesso Trieste condivide le critiche al "progetto Ovovia" fatte dalla rete di associazioni triestine (Fiab, Tryeste, Legambiente, Bora.La, Spiz, Cammina Trieste, Aidia, Zeno, Fridays For Future e Uisp Fvg) e la controproposta di realizzare invece una moderna linea tram che colleghi la Stazione centrale a Piazza Foraggi.

"Invece di spendere 45 milioni di euro - continua Riccardo Laterza - per un'infrastruttura che collegherebbe solo Opicina alla città e che resterebbe bloccata almeno 30 giorni all'anno per il vento, sarebbe ben più efficace utilizzare e valorizzare la già presente rete di percorsi su ferro che arrivano e attraversano Trieste con dei tram-treno. Questi, abbinati alla rete tram urbana, potrebbero collegare Trieste non solo a Opicina ma anche ad Aurisina, Sistiana, Monfalcone e al Trieste Airport",

"La soluzione che proponiamo noi darebbe una vera svolta alla mobilità di Trieste rendendola più moderna e sostenibile e che potrebbe, nel futuro, pure estendersi verso sud collegandosi fino a Muggia e Capodistria". Conclude Giulia Massolino rispondendo alle motivazioni che l'assessora Polli ha portato a supporto del progetto Ovovia alla commissione del 10 novembre, cioè voler risolvere il problema dell'accesso nord a Trieste e alleggerire il traffico sulla strada Costiera.

Sulla richiesta di realizzare al posto dell'ovovia una rete di moderni tram è stata lanciata una raccolta firme (www.change.org/TriestehavogliadiTramnondiOvovia) già sottoscritta da 2700 persone.

FUTSAL

Veneto, buona domenica: vincono Granzette e Vip Altamarca



By [Silvia Vinditti](#) ✉

Posted on 23 Novembre 2020

Questo il programma del Futsal Femminile Veneto i questo week end:
PM GRANZETTE in campo a Scandicci in Serie A. VIP ALTAMARCA a far visita al Cometa in Serie A2. E le nostre rappresentanti fanno bottino pieno con due vittorie importantissime.

Serie A FEM – Gir. UNICO

In Serie A, nel confronto di Scandicci in Toscana contro il Pelletterie le rodigine prima scappano portandosi sul 1 a 3, poi vengono riacciuffate ad inizio ripresa. Nella fase finale Capitan Ilaria Andreasi conquista sulla tre quarti avversaria un pallone che capitalizza siglando il gol vittoria, che valorizza in un sol colpo la prova di tutta la squadra e la tripletta di Sara Iturriaga nel primo tempo, 3 a 4 finale. Finalmente i primi 3 punti per le ragazze di Chiara Bassi!

RISULTATI 5^ giornata:

BISCEGLIE FEMMINILE C5 – MONTESILVANO FEMMINILE C5= 2 a 7

CF PELLETTIERIE C5 – PM GRANZETTE C5 = 3 a 4 [Sara Iturriaga (3), Ilaria Andreasi]

CITTA' DI FALCONARA C5 – KICK OFF C5= 2 a 1

FUTSAL FEMMINILE CAGLIARI – CITTA' DI CAPENA C5 = rinviata

ITALCAVE REAL STATTE C5 – S.S. LAZIO C5 = 3 a 1

CLASSIFICA:

classifica completa 5° giornata									
SQUADRA	PT	G	V	N	P	GF	GS	DR	
CITTA' DI FALCONARA C5	14	5	5	0	0	14	7	7	
MONTESILVANO FEMMINILE C5	12	4	4	0	0	27	6	21	
KICK OFF C5	6	4	2	0	2	17	12	5	
ITALCAVE REAL STATTE C5	6	3	2	0	1	10	8	2	
CITTA' DI CAPENA C5	6	2	2	0	0	5	3	2	
S.S. LAZIO C5	6	5	2	0	3	16	18	-2	
FUTSAL FEMMINILE CAGLIARI	3	3	1	0	2	11	12	-1	
BISCEGLIE FEMMINILE C5	3	5	1	0	4	13	21	-8	
PM GRANZETTE C5	3	5	1	0	4	12	28	-16	
CF PELLETTIERIE C5	0	4	0	0	4	9	19	-10	

Serie A2 FEM – Gir. A

In Serie A2 Gir. A in terra Lombarda, la VIP ALTAMARCA conquista la seconda vittoria consecutiva 3 a 6 e la squadra di Mister Zanetti risale la classifica. Tripletta di Alice Minuzzo, doppietta di Juliana Bisognin e rete di Sara Toffolo. Ferme ai box per rinvio partite le nostre rappresentanti Venete: AUDACE VERONA, CALCIO PADOVA FEMMINILE C5, CITTA' di THIENE e ITALGIRL'S BREGANZE. Il campionato di Serie A2 Femminile, rimodula il calendario e in questo periodo si disputeranno tutta una serie di recuperi.

RISULTATI 5^ giornata:

CALCIO PADOVA FEMMINILE C5 – DUOMO CHIERI C5 = rinviata

COMETA C5 – VIP ALTAMARCA C5 = 3 a 6 [Alice Minuzzo (3), Juliana Bisognin (2), Sara Toffolo]

CUS CAGLIARI C5 – CITTA' DI THENE C5= rinviata

ITALGIRLS BREGANZE C5 – AUDACE VERONA C5= rinviata

PG JASNAGORA C5 – MEDITERRANEA C5 = rinviata

TOP FIVE C5 – PERO C5 = rinviata

CLASSIFICA:

classifica completa 5° giornata									
SQUADRA	PT	G	V	N	P	GF	GS	DR	
AUDACE VERONA C5	10	4	3	1	0	15	7	8	
CALCIO PADOVA FEMMINILE C5	9	3	3	0	0	15	5	10	
PG JASNAGORA C5	7	5	2	1	2	13	10	3	
PERO C5	6	2	2	0	0	4	2	2	
VIP ALTAMARCA C5	6	4	2	0	2	11	11	0	
CITTA' DI THENE C5	5	3	1	2	0	7	5	2	
DUOMO CHIERI C5	5	4	1	2	1	13	13	0	
COMETA C5	5	5	1	2	2	13	19	-6	
TOP FIVE C5	3	3	1	0	2	9	12	-3	
MEDITERRANEA C5	3	4	1	0	3	4	11	-7	
ITALGIRLS BREGANZE C5	0	2	0	0	2	3	6	-3	
CUS CAGLIARI C5	0	3	0	0	3	8	14	-6	

Serie C Femminile e il Futsal Femminile Giovanile sono ferme per la perdurante situazione sanitaria (vedi DPCM del 3 novembre 2020). Mentre il Campionato Nazionale Under 19 Femminile, vista l'emergenza ha posticipato l'inizio a gennaio 2021.

SERIE C FEMMINILE

Designazioni Arbitri A.I.A.

3^ giornata Sabato ???

FUTSAL SAN VENDEMIANO – DUEVILLE C5

NOVENTA C5 – INFINITY FUTSAL ACADEMY

REAL GRISIGNANO C5 – CALCIO MONTEGROTTO T.

SAN BONIFACIO C5 – CUS PADOVA C5

VALPO FUTSAL – ANNIA SERENISSIMA C5

CLASSIFICA

classifica completa 2° giornata									
SQUADRA	PT	G	V	N	P	GF	GS	DR	
INFINITY FUTSAL ACADEMY	6	2	2	0	0	10	4	6	
FUTSAL SAN VENDEMIANO	6	2	2	0	0	7	2	5	
REAL GRISIGNANO C5	6	2	2	0	0	6	3	3	
NOVENTA C5	4	2	1	1	0	5	4	1	
DUEVILLE C5	3	2	1	0	1	10	4	6	
VALPO FUTSAL	3	2	1	0	1	6	6	0	
ANNIA SERENISSIMA C5	1	2	0	1	1	3	4	-1	
CUS PADOVA C5	0	2	0	0	2	3	5	-2	
CALCIO MONTEGROTTO T.	0	2	0	0	2	4	10	-6	
SAN BONIFACIO C5	0	2	0	0	2	1	13	-12	

NELLE MIGLIORI REALIZZATRICI DELLA SERIE C FEMM TROVIAMO:

3 reti Buzzanca Sonia (VALPO FUTSAL)

3 reti Ghigliardini Giorgia (INFINITY FUTSAL ACADEMY)

3 reti Tomat Gloria (INFINITY FUTSAL ACADEMY)

CLASSIFICA MARCATRICI COMPLETA

SETTORE GIOVANILE FEMMINILE

Il settore Giovanile Femminile tra un DPCM e l'altro si sa è fermo, Ma le società si stanno comunque organizzando per essere pronte, appena possibile, a far vivere le emozioni del Futsal giocato alle loro ragazze o bambine.

Nel Campionato Nazionale UNDER 19 Femminile, 13 squadre iscritte 2 delle quali sono venete, Il REAL THIENE di Fide Davo' e il DREAM FIVE DUEVILLE (vice campione d'Italia in carica) di Omar Dal Maso.

Già programmato il torneo UNDER 17 Femminile con la presenza di 5 squadre, FUTSAL BREGANZE, PIOMBINESE, MOLINELLA (BO) REAL THIENE e DREAM FIVE.

Partirà con l'organizzazione dell'UISP anche la kermesse UNDER 15 Femminile, salvo rinunce ma speriamo in meglio con aggiunte, ai nastri di partenza: GS ARIANO (RO) DREAM FIVE, REAL THIENE, FUTSAL CORNEDO, FUTSAL BREGANZE e MOLINELLA.

Nella categoria di base UNDER 12 Femminile altre venete al via, la porta d'ingresso del Futsal Femminile giovanile è proprio questa categoria che seguiremo con curiosità con uno sguardo al futuro e con la consapevolezza che non saranno i risultati delle partite ad essere in evidenza, ma il numero di squadre e di calcettiste mini pronte a gettarsi nella mischia del Futsal Veneto giocato.

Infine un appello ai genitori che nella scelta delle loro bambine siamo certi vivranno emozioni, momenti di aggregazione e divertimento. Il Futsal ne siamo più che sicuri è un'ottima alternativa agli sport considerati prettamente femminili, provare per credere!

Articolo di Enrico Guidotti

Fonte: C5 Time

Per il Fiano un importante balzo in avanti

Dopo tanti anni fra gli amatori, la società ha deciso da questa stagione di cimentarsi a livello Figc, primo passo per un futuro ambizioso

Publicato il 24 novembre 2020

Dagli amatori alla 3^a Categoria è il salto deciso dal Fiano dopo 21 stagioni nel campionato Uisp dell'Empolese Valdelsa. La squadra rossoblù è la terza compagine dal 2011 che si avventura nel passaggio dall'Uisp alla Figc dopo Cambiano United, arrivato fino alla 1^a Categoria prima di dedicarsi esclusivamente alla Scuola Calcio, e Monterappoli, promosso la scorsa stagione in 2^a Categoria. "Il fondatore della società Alessandro Fedi era ormai da diversi anni che coltivava il sogno di provare l'esperienza in categoria dopo tante stagioni negli amatori – spiega il direttore sportivo, Andrea Giustini – e quest'anno dopo essere...

Grazie di leggere **La Nazione**.
Crea un account gratuitamente oppure
effettua il login per continuare la lettura.

Junior Messias, da fattorino ad attaccante del Crotona in Serie A

Di Gabriele Andrea Botta



Solitamente siamo abituati a talenti d'oltreoceano che si presentano in Italia giovanissimi, pronti a stupire per tecnica e qualità di palleggio. Il protagonista di questa vicenda, invece, ricopriva il ruolo di fattorino appena quattro anni fa. Probabilmente sarà un po' retorico, ma Junior Messias è la prova tangibile che credendoci nonostante le avversità si possono realizzare i propri sogni. Desideri che, magicamente, si sono avverati tutti in una volta grazie a passione ed abnegazione: oggi, infatti, il carioca gioca nell'Olimpo del calcio italiano, in quel Crotona che spera di centrare una salvezza difficile ma non impossibile.

Il trasferimento in Italia

Il tutto inizia a São Cândido, dove Junior Messias gioca per l'Ideal. Il calciatore brasiliano si trasferisce in Italia nel 2011, all'età di 20 anni, per raggiungere il fratello tesserato dal Torino. Il problema che, come vedremo, sarà una costante nella sua carriera è l'assenza del passaporto da comunitario. Per le esigenze di una famiglia composta da una moglie e due figli, il calcio amatoriale non basta. Allora, il giovane ragazzo brasiliano è costretto a rimboccarsi le maniche nel vero senso della parola ed inizia a consegnare elettrodomestici. Un fattorino dal piede fatato.

Il ritorno in Italia al Casale e la chiamata in Serie C del Gozzano: la scalata di Junior Messias

Nonostante gli obblighi lavorativi, il ragazzo nato a Belo Horizonte continua a portare avanti la sua passione. Si aggrega allo Sport Warique, squadra della comunità peruviana che milita nel campionato amatoriale Uisp. In questo contesto viene visionato dall'ex granata Ezio Rossi che lo porta con sé in Eccellenza, al Casale, nel 2015. Con la nuova formazione, l'attaccante mette a segno 21 marcature portando il suo club in Serie D. Il primo vero trionfo nella carriera di un calciatore costretto a dividersi tra la crudezza della vita e la passione per il calcio.

Il passaggio al Chieri, sempre in Serie D, diventa fondamentale nella vita di Messias. All'interno del club piemontese il calciatore brasiliano riesce stuzzicare l'interesse di molti club importanti: gli osservatori di diverse società di Serie C e Serie B notano i colpi del carioca. Lo stesso problema inerente al passaporto da comunitario, però, non gli permette di fare il salto di qualità. Ma tutto è soltanto da posticipato. Nel 2017 viene acquistato dal Gozzano con cui conquista la promozione in Serie C.

La realizzazione del sogno

Le prestazioni col Gozzano non restano inosservate. L'intensità messa in campo e la sua duttilità, convincono il Crotona che si interessa fortemente al giocatore. Nel 2019, Junior Messias esordisce nella serie cadetta e l'anno successivo nella massima serie italiana. Il cognome porterebbe a pensare ad un miracolato. No, non lo è. È un uomo che ha creduto nei propri mezzi, anche nei momenti più difficili, senza perdersi d'animo. La speranza per lui e per i "Pitagorici" è che la favola continui con nuovi capitoli. Magari, proprio con la permanenza in quella Serie A che fino a pochi anni fa era soltanto un sogno difficile da realizzare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA